ARTIO DE PIGÒ

IL VADEMECUM DELLO STENOGRAFO ITALIANO

SISTEMA GABELSBERGER - NOE

III. EDIZIONE

completamente rifatta e ampliata

MILANO

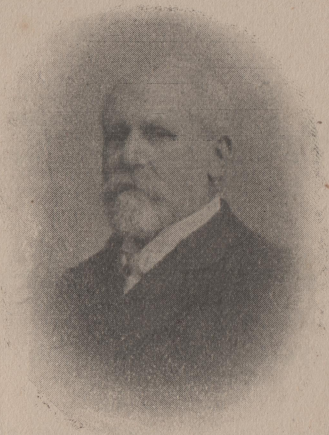
ARTIODE PIGÒ

IL VADEMECUM DELLO STENOGRAFO ITALIANO

SISTEMA GABELSBERGER - NOE

Esposizione sintetica delle tre parti del sistema
Esempi, esercizi, elenco delle sigle

III. EDIZIONE

completamente rifatta e ampliata

MILANO

ENRICO NOE

1835 - 1914

Autografia dell'Autore

Incisioni eeeguite dall'Unione Zincografi - Milano
Tipografia A. Cantoni - Milano - Via Luciano Manara, 17 - 15-1-1949

PREFAZIONE

Poichè credo che questa sia l' edizione definitiva del mio Vademecum, così, per la sua presentazione e per il mio compiacimento, desidero far noto che esso, nato umilmente insieme con l'almanacco del 1929, elevatosi, per la maggior chiarezza della sua materia, al ruolo di buon ausilio del libro di testo nell'edizione del 1932, si presenta ora, con un definitivo rifacimento ed ampliamento di tutte le sue parti, sotto la forma di un vero e proprio libro di testo. Infatti la parte teorica è ora non solo esaurientemente sviluppata anche nei particolari. ma è spiegata con tali accorgimenti di chiara disposizione, che ogni pagina è informativa e riassuntiva ad un tempo. La parte pratica poi è stata molto curata, sia nella revisione quanto nell' aggiunta di esempi e di esercizi: numerosi vocaboli, proposizioni e favolette divertenti e succose, desunte per lo più da Esopo e da Fedro, e adattate alle esigenze delle regole di mano in mano spiegate.

Mi lusingo dunque d'aver mantenuto ora la promessa che avanzai già nel 1935, nella prefazione alla prima ristampa della 2ª edizione e che ripetei nel 1937, quando le pressanti e continue richieste del libretto mi consigliarono di procedere intanto ad una seconda ristampa del medesimo.

Non voglio ora mettere in rilievo le difficoltà di carattere diciamo, pratico, che ho dovuto incontrare in un momento difficile come questo, se non per esprimere la mia fiducia nella comprensione e nell' apprezzamento delle persone che hanno un po' di pratica in questo spinoso argomento; pertanto credo che il rilevante aumento di prezzo non stupirà nessuno e sarà giustamente spiegato dal più che raddoppiato costo della pubblicazione. Chè, per quanto riguarda l'oculato e preciso lavoro che ha richiesto molto tempo, amorosa attenzione e intelligente sacrificio, io ho già un non disprezzabile compenso nella soddisfatta coscienza di aver dato al mio « Vademecum » quel decoro sostanziale e formale che mi ripromettevo, e miglior compenso avrò se ad esso saranno fatte liete accoglienze.

Milano, Settembre, 1941.

(Ristampa Gennaio 1949) *A. PIGÒ*

PARTE PRIMA

FORMAZIONE DELLE PAROLE

NOZIONI PRELIMINARI

La STENOGRAFIA insegna a scrivere velocemente in pochissimo spazio: è quindi un elemento prezioso per la valorizzazione del tempo. Usata in forma embrionale e alquanto diversa fin dai tempi remotissimi, in cui già si sentiva la necessità di una rapidissima scrittura, è stata eretta a sistema da Francesco Saverio Gabelsberger (1789-1849) e applicata brillantemente alla lingua italiana da Enrico Noe (1835-1914).

I segni stenografici hanno quasi tutti la stessa pendenza e le medesime proporzioni della scrittura ordinaria, e quindi anche per essi sono state determinate quattro linee costituenti la

RIGATURA

Il nostro sistema si basa sul principio fonetico, per cui le parole si scrivono secondo la loro pronuncia. Perciò siccome ad ogni suono deve corrispondere un proprio segno, così la **c** dura e la **q** avendo lo stesso suono (cuore e quota) si indicheranno con uno stesso segno, mentre invece la **c** dolce = (come in ce, ci, cia, cio, ciu) e la **c** dura = (come in ca, co, cu, che, chi) avendo un suono diverso, hanno pure un segno diverso. Così pure la **g** dolce = (come in ge, gi, gia, gio, giu) e la **g** dura = (come in ga, go, gu, ghe, ghi) si scriveranno con due segni diversi. Pertanto non occorre rappresentare la **h** delle sillabe che, chi, ghe, ghi, e nemmeno, salvo casi speciali, la **i** delle sillabe cia, cio, ciu, gia, gio, giu, bastando il segno corrispondente.

Per lo stesso principio fonetico, il quale stabilisce pure che a suoni semplici devono corrispondere segni semplici, si aggiungono all'alfabeto tre segni speciali: , , , che nella scrittura comune corrispondono rispettivamente alle sillabe **gli**, **gn**, **sc**(i).

Le consonanti **f**, **p**, **t**, si tracciano ascendenti o discendenti, secondo l'opportunità. Di regola, in principio di parola, **f** e **p** sono ascendenti e **t** è discendente. La **z** invece ha due segni distinti: e . Il primo, discendente e talvolta spostato sulla 3ª ausiliare, si usa generalmente in principio di parola. L'altro, ascendente, non si usa mai in principio di parola e non è spostabile.

UNIONE, SPOSTAMENTO E RACCORCIAMENTO DEI SEGNI

Per la formazione delle parole i segni si uniscono fra loro direttamente o per mezzo di un filetto.

Tutti i segni, ad eccezione di , , sono spostabili. Soltanto quelli grandi sono raccorciabili.

Le **LETTERE MAIUSCOLE** non esistono. Per indicare il principio di una frase in continuazione di un'altra sulla medesima riga, basta lasciare un breve spazio dopo il punto fermo, anche per non confonderlo con la preposizione a = . .

NOZIONI GENERALI

Le **VOCALI** si indicano generalmente come segue:

INIZIALI - col loro segno alfabetico — **e**vo, **o**re, **a**vi, **i**ra, **u**va,

MEDIE
- **e** - unendo la consonante precedente con la seguente — m(**e**)se, b(**e**)vo, s(**e**)v(**e**)ro,
- **o** - arrotondando la consonante precedente — M**o**sa, b**o**ve, d**o**loso,
- **a** - rafforzando la consonante seguente — M**a**so, b**a**va, vag**a**re,
- **i** - innalzando la consonante seguente — m**i**se, M**i**da, m**i**m**i**ca,
- **u** - abbassando la consonante seguente — m**u**so, m**u**da, c**u**m**u**lo,

FINALI
- **Semplici** — Si omettono quando sono determinate da vocaboli precedenti. — nelle ser(**e**); i vel(**i**) ner(**i**),
  La **o** si omette sempre. — don(**o**) a Rem(**o**) or(**o**) fin(**o**)
- **Accentate** — Col loro segno speciale. — beb**è**, os**ò**, far**à**, per**ì**, rag**ù**,

Nei **MONOSILLABI** si indica sempre la vocale finale, senza distinguere le accentate dalle non accentate.

chi, **fa**, **le**, **me**, **mi**, **re**, **la**=**là**, **li**=**lì**, **ne**=**nè**, **se**=**sè**, **si**=**sì**, **(te - tè - ti)**

sillabe finali

Le **CONSONANTI APOSTROFATE** si scrivono unite alle parole che le seguono formando un solo segno secondo le regole generali. — d'oro, gl'inni, l'amico, t'amo

Le **SIGLE** sono abbreviazioni costanti di intere parole o di singole sillabe rappresentate da una o più lettere radicali, medie o finali. Se tali lettere sono radicali si scrivono sulla base, se invece sono medie o finali si scrivono generalmente sulla 2ª ausiliare. Talvolta una sigla si scrive sotto la base per l'indicazione della vocale **u** media.

certo, che, fra, gente, verso,

per, in, un(o), una, lo, giorno,

del, della, dei, degli, delle,

dubbio, numero, nulla, quale.

CONSONANTI DOPPIE

Due consonanti uguali consecutive formano una consonante doppia. Questa si indica in tre modi: 1) ripetendo il segno semplice; 2) raddoppiandone la grandezza; 3) intrecciandogli il filetto finale.

cc(h) **ff** **gg**(h) **ll** **nn** **rr** **ss**

1) 2)

bb **cc**(i) **dd** **gg**(i) **mm** **pp** **tt** **vv** **zz**

3)

Le consonanti doppie vengono però generalmente sostituite dalle corrispondenti semplici, salvo nei nomi propri e quando si debba evitare confusione con altra parola.

se**bb**ene, ve**cch**i, be**ff**e, pe**gg**(i)o, ce**pp**o,

Ce**cc**o, Re**gg**(i)o, le**gg**o, ca**dd**e, (lego, cade)

Tuttavia si scrivono sempre doppie:

1) **ll**, **nn**, **rr**, **ss**, in tutte le parole, tranne nelle composte, quando la prima di dette consonanti doppie fa parte del prefisso(*);

pe**ll**e, ce**nn**o, pe**nn**ello, se**rr**a, me**ss**i,

co-(**l**)lega, co-(**n**)nesso, so-(**r**)riso, o-(**s**)sesso,

2) **mm**, **tt**, in fine di parola;

3) **bb**, nel condizionale dei verbi.

Infine nella desinenza - **ranno** del futuro dei verbi si scrive una sola **n**.

ge**mm**a, vede**tt**a, verre**bb**e, vole**ranno**.

(*) La **parola** dicesi:

Semplice, se formata da una parte principale immutabile detta **radice** e da una secondaria variabile consistente in una o più **desinenze**.

Composta, se formata da una parola semplice, preceduta da uno o più **prefissi**, oppure da un'altra parola.

PREFISSI o parole	RADICE (monosillabica)	DESINENZE deriv.ne	coniug.ne	declin.ne
co-(l)	**leg** -			a
i-(l)	**leg** -	al		e
a-(l)	**leg** -		ai	
ri-co-(l)	**leg** -		ato	
co-(l)	**leg** -	ament		o
de -	**leg** -	azion		e
ri -	**leg** -	ator		i
capo -	**leg** -			a

CONSONANTI COMPOSTE

Due o tre consonanti consecutive, diverse fra loro, formano una consonante composta (es.: **str** e **ng** in **stringe**).

CONSONANTI COMPOSTE

ESEMPLIFICAZIONI

B

bl	blocco
br	celebre
bs	abside

C

cl	classe
cn	acne
cr	decreto

D

dr	sidro

F

fl	flemma
fl	Tiflis
fr	frugolo
fr	Cefren
ft	nafta

G

gl	gleba
gm	dogma
gr	grido

L

lb	bulbo
lc(h)	palco
lcr	fulcro
lc(i)	felce
ld	soldo
ldr	Oldrini
lf	delfino
lf	golfo
lg(h)	belga
lgr	Belgrado
lg(i)	bolg(i)a
lm	calma
ln	ulna
lp	volpe
ls	Celso
lt	malto
ltr	coltre
lv	belva
lz	milza

M

mb	bomba
mbl	Zembla
mbr	ombra
mp	vampa
mpl	templi
mpr	tempra

N

nc	monco
ncr	cancro
nc(i)	Minc(i)o
nd	benda
ndr	Londra
nf	enfasi
nf	tonfo
ng(h)	fango
ng(i)	Ceng(i)o
ngl	gangli
ngr	Sangro
ns	censo

N

nt	conto
nt	stantuffo
ntr	lontra
nv	vanvera
nz	pinza

P

pl	plagio
pl	replica
pr	lepre
ps	psiche

R

rb	verbo
rc(h)	barca
rc(i)	sorc(i)o
rd	verde
rf	orfano
rf	amorfo
rg(h)	largo
rgo	pergola
rg(i)	Serg(i)o
rl	parlare
rm	firma
rn	perno
rp	corpo
rs	farsa
rt	porta
rt	tartufo
rtr	Bertrand
rv	curvo
rz	garza

S

sb	sbocco
sbr	sbrigare
sc(h)	basco
scl	sclerosi
scr	scrigno
sd	Dresda
sdr	sdrucio
sf	sfera
sf	sfarfalli
sfr	sfregio
sg(h)	sgherro
sgr	sgradire
sg(i)	sgelo
sl	sloggio
sm	smacco
sn	snello
sp	sospiro
spl	Spluga
spr	spregio
sr	sregolare
st	stagno
st	sterpo
str	mostro
str	strada
sv	svanire

T

tl	atleta
tl	Atlantide
tm	atmosfera
tm	ritmo
tr	dottrina
tr	trave

V

vr	scevro

VOCALE **E** MEDIA	APPLICAZIONI
SIMBOLISMO — Si uniscono semplicemente le consonanti fra le quali si trova la **e**, siano esse: semplici o doppie, composte, accorciate o allungate, fuori della base. (Si noti la formazione di **sep** e **set**)	g(e)n(e)ro, m(e)se, **s(e)t**e, **s(e)pp**e, r(e)tto, pr(e)gio, b(e)lva, c(e)ncio, r(e)sto, sv(e)lto, c(e)d(e)t(e)ci, f(e)rro, pr(e)s(e)nte, st(e)lla,
FUSIONE — Si usano le fusioni: **cer**, **der**, **ger**, **mber**, **mer**, **sper**, **ver**; **cher**, **(m)per** (solo con **r** desinenziale) però non si applicano: 1) se in desinenza la **e** è tonica; 2) se sono preced. da **a** o seg. da **o**; 3) se la **r** deve spostarsi dalla base per formare consonante composta con la seguente.	**cer**-o, **ger**-ente, **ver**-o, ce**d-ere**, ò**m-ero**, re**ch-erà**, te**mp-era**. (cher-ico, pern-o), tem-**ére**, sev-**éro**. ved-**ére**, l**a**cero, der**o**ga, mer**ce**, ver**de**, cer**vo**, ceder**mi**, regger**si**,
SEGNO ALF. — Si indica la **e** col segno alfabetico per evitare equivoci.	ven**e**to (vento); perder**e**te (perderti),

VOCALE **E** INIZIALE	
1) Si indica col segno alfabetico tracciato all'inizio di quello che segue;	**E**lena, **e**nte, **e**lmo, **e**vo, **E**feso, **e**terno,
2) Si omette quando si sottintende per la lettura della parola, cioè davanti a: **rr** ed alle composte **m** (b-p), **n** (c^i-d -g^h-tr-z), **r** (b-c^i-g^r-g^h-m-p-s-v-z-).	(e)**rr**o, (e)**mb**lema, (E)**nz**o, (e)**rb**a, (e)**rg**ere

ESERCIZI

*Bere, celere, delego, fede, meco, peli, Pegli, refe, sereno, scemo, ceneremo, tela, Teresa, zero, pegno. vecchi, beffe, celletta, mettete, reggia, pennelletto, serra, zeppo, pezzetto, sedetevi, lembo, celebre, vedremo, prego, scevro, sembreremo, tempra, spegnere, spregio, scelgo, belva, negletto, sghembo, perso, Melzo, semenza, verza, flemma, scelto, splendente, crescere, freddezza, sfera, Celeste, strega, sberla, penso, snellezza, tergo, terreno, ferretto, prezzo, stella, vendetemene, pezzente * gerla, sperpero, vedere, premere, temere, macero, cerotto, verme, smercio, verdetto tenete * ebbene, esercente, espresso, edera, errante, endemico, Ermete.*

La lepre è sì svelta e celere che non la cede nemmeno al cervo. La sete di vendetta è tremenda febbre che genera sempre il peggio, non spegne ma accresce lo sdegno nel seno della gente. Il nero merlo scende dal tetto e becca svelto il verme che vede nella melma. La messe teme il gelo dei mesi freddi, ma la neve che scende cheta e benedetta stende su essa un velo per i teneri germi.

Il becero e il serpente -

Sigle: 1) che, 2) membra, 3) benessere, 4) non, 5) in, 6) della, 7) per, 8) suo (a,e,oi), 9) ebbe, 10) sempre 11) tempo, 12) breve, 13) un, 14) delle, 15) verso, 16) perchè, 17) grande, 18) lo, 19) del, 20) mentre, 21) spesso.

Le parole in carattere comune sottolineate corrispondono a sigle.

VOCALE O MEDIA	APPLICAZIONI
SIMBOLISMO — Si arrotonda la consonante che precede la **o**.	**bora, embolo, ciondolo, giogo, gnomo**
bo, **mbo**, **cio**, **do**,	**moda, noce, poroso, sole, voto, bozzolo**
gio, **gno**, **lo**, **mo**,	**brodo, droga, prova, terroso, tromba,**
no, **po**, **mpo**, **ro**,	**gola, sgobbone, grotta, polpa, pergola,**
so, **vo**, **zo**,	**coda, scopo, scrocco, sciopero, sposi,**
bro, **mbro**, **dro**, **mpro**,	**sprone, zolla, foresta, torrente, stolto,**
pro, **rro**, **tro**, **vro**,	**scrofoloso, telefono, rotolo, festoso,**
go, **sgo**, **gro**, **po**,	
rgo, **co**, **sco**, **cro**,	
scio, **spo**, **spro**, **zo**.	
iniziali: **fo**, **to**, **sto** — medi e finali: **fol**, **fon**, **fos**, **tol**, **tor**, **tom**, **tos**, **tot**, **tott**.	
FUSIONE — Si usano le fusioni: **com**, **comb**, **comp**, **cos**.	**cometa, soccombe, composto, focoso,**
SEGNO ALFAB. — Si scrive la **o** col segno alfabetico nei seguenti gruppi non radicali: **toc^h^**, **toc^i^**, **tod**, **togn**, **tog^h^**, **tog^i^**, **ton**, **tov**	**sott'occhi, lettoci, metodo, cotogno,** **portoghese, Tortona, bottone, sentovi,**
La **vocale O iniziale** si indica sempre col suo segno discendente.	**ode, opera, olmo, ombra, otre, offeso,**
La **vocale Ò finale** accentata si indica come la **o** media, però nelle finali **fò, sò, ssò, tò, ttò**, si usa la **o** asc.^te^	**lodò, negò, beffò, pensò, notò, nettò,**

ESERCIZI

*Bora, doge, geloso, mogio, noce, legnoso, poco, rogo, socio, voce, bocca, loggione, poppa, gommoso, motteggio, rozzo, pollo, donna, rosso, botte, bordo, dolce, sbocco, mordere, monte, moneta, brocca, prodotto, progresso, proporre, tronco, sgorgo, groppone, vergognoso, coscia, scorrere, scioccone, sposa, despota, sprone, zoccolone, foro, forte, sforzo, telefono, botola, dettomi, Nestore, gretoso * commosso, compreso, scomposto, giocoso, dettoci, testone * ode, oggi, orma, ombroso, offendere * gelò, sognò, sgombrò, fermò, pesò, versò, decretò, dettò.*

Il colombo procede con volo svelto ma composto e, solo o a torme, tocca remote zone della terra e torna nel posto donde sorse nel sole. Il torero spesso è costretto a soccombere nel cozzo col toro troppo focoso e feroce. Il bove sotto il sole cocente rompe le zolle del podere petroso. Corone di rose si offrono alle tombe dei morti, cesti di rose alle novelle spose.

Il corvo e la volpe -

Sigle: 1) era, 2) che, 3) dei, 4) certi, 5) popolo, 6) loro, 7) persona, 8) sotto, 9) troppo, 10) molti, 11) sono 12) sopra, 13) ogni, 14) una, 15) volta, 16) un, 17) con, 18) in, 19) lo, 20) per, 21) dal. 22) suo (a,e,oi), 23) della, 24) tuo (a,e,oi), 25) non, 26) delle, 27) talvolta.

VOCALE A MEDIA — APPLICAZIONI

SIMBOLISMO

Si rafforza:

1) la consonante che segue la **a**;
2) la consonante radicale che precede la **a**, se questa è seguita da **f**, **t**, **p** asc.te, **po**, **pr(o)**, **to**, **tr(o)**, **vr(o)** e da **cos**, **com(b,p)**.

Monosillabi: **da-dà**, **giá**, **la-là**, **ma**, **sa**, **tra**, **va**.

Applicazioni: pane, lavagna, rapace, cappello, latte, gamba, falce, larva, baffi, nato, scatola, Napoli, capra, saprò, Giacosa, tracoma.

FUSIONE

1) **cas**, **cam**, **camb**, **camp**, **tap**, solo in radice;
2) **ciar**, **dar**, **giar**, in radice e desin.; **mar**, **mbar**, **var**;
3) **car**, **(m)par** solo con **ar** in desin.za

però le fusioni con **r** non usano: se sono precedute da **a** o seguite da **o**; se la **r** deve spostarsi dalla base per formare consonante composta.

Applicazioni: cas-a, camb-i, camp-o, tapp-o, (cerc-asi), ciarl-e, dar-e, var-o, elogi-are, am-are, rec-are, salp-are, (car-o, part-e, se-par-o), badare, marosi, dardo, levarci, marmo.

SEGNO alf. e OMISS.

Si indica col segno alfabetico se trovasi fra consonanti non rafforzabili, e quando la precedente, pur essendo rafforzabile, non è iniziale di radice.

Si omette nelle desinenze **-ato (a,e,i)** salvo che si debba evitare equivoco.

Applicazioni: fato, patata, pappone, senato, caraffa, am-(a)to, sold-(a)ti, pos-(a)ta, (sal-ato).

VOCALE A INIZIALE

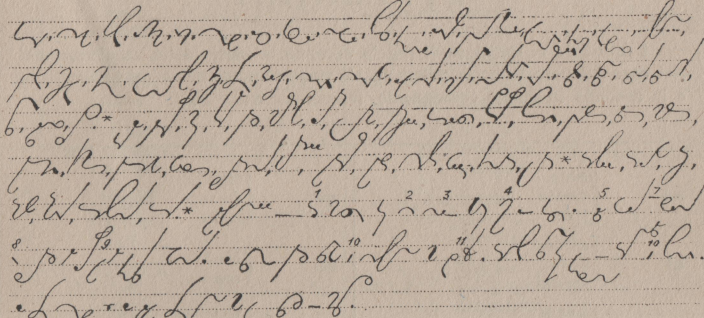
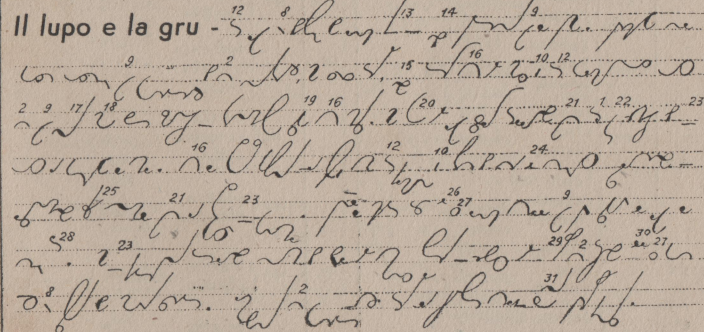
Si indica:

1) Col segno alfabetico.
2) Rafforzando, premesso un filetto, le conson.ti in **al**, **agli**, **an**, **ar**, **as(s)**.
3) Rafforzando solo le conson.ti in **ann**, **arr**, **anch**, **amb**, **amp**; in **an**, e **ar** seguite da b-c^i-d-g^h-g^i-m-p-s-tr-v-z.

Applicazioni: abete, aperto, atteso, azzardo, affanno, (a)lto, (a)gli, (a)nello, (a)rte, (a)sta, (a)sso, (a)nno, (a)rra, (a)mbo, (a)ngelo, (a)rde.

ESERCIZI

*Baco, canale, fase, giace, lago, naso, capo, pace, ragno, sale, scialo, vano, Zara, pacco, calle, danno, carro, raggio, sasso, tatto, pazzo, gambale, lampo, magro, padre, calvo, garza, calza, flagello, fanfara, sbarco, strada, talpa, sapere, caffè, rafano, scaffale, rata, sapone, capraro, catrame, tabaccoso * caso, camoscio, scampolo, tappezzare, recami, dare, maremma, colmare, varcare, tarpare, cartone, compare, lavare, marmotta, trovarsi * fatato, retata, penato, levate, sposato, sanato * avaro, agio, ape, azoto, affetto, alacre, alpe, Aldo, arato, astro, assenza, annoso, anca, ampolla, andare, argento, armata.*

Il papagallo, plagiando la nostra favella, parla e canta con voce strozzata e sgarbata. Il mare è salmastro per il sale che in esso trovasi in abbondanza, dato che non lo assorbono i raggi solari. Resteranno sempre famose le parole elevate della madre dei Gracchi alla vana matrona romana che ostentava i suoi fastosi bracciali.

Il ladro e il cane -

Sigle: 1) non, 2) stesso, 3) che, 4) dal, 5) dalle, 6) talvolta, 7) una, 8) maggio, 9) un, 10) era, 11) per, 12) mentre, 13) con, 14) del, 15) pertanto, 16) avanti, 17) quel, 18) suo (a,e,oi), 19) più, 20) sarà, 21) dalla, 22) ciò che, 23) mio (a,e,ei) 24) tanto, 25) tempo, 26) tal.

VOCALE I MEDIA	APPLICAZIONI
SIMBOLISMO — Si innalza, per lo più di ½ spazio: 1) la consonante che segue la **i** sopra il livello della consonante preced.; (Si noti il ritorno sulla base dei segni medi e grandi dopo una consonante innalzata). 2) la consonante che precede la **i**, purchè sia iniziale di parola o di radice e più piccola (talvolta uguale) di quella che segue.	bi**l**e, mi**s**to, ni**d**o, cri**m**ine, pi**g**ro, pri**v**o, feli**c**e, stri**ng**e, pomi**c**e, ri**c**amo, mi**r**aggio, **r**ipa, **l**ite, **b**izza, co-(l)**l**ima, ri**c**evo, **v**ivo,
FUSIONE — **ci**, **di**, **fi**, **gi**, **pi**, **ti**, **vi**, **if**, **ip**, **it**, **iz**, **cif**, **dif**, **gif**, **cip**, **dip**, **gip**, **cisp**, **disp**, **dispr**, **cis**, **dis**, **dir**. Il segno **cis** si scrive soltanto in princ. di parola; **dis** e **dir** in princ. di parola e di radice, purchè non siano seguiti da **o** e la **r** in **dir** non formi composta spostandosi dalla base.	**gi**ta, **pi**zzo, **Ti**to, **ci**cogna, pi**pa**, ma**tit**a, **cif**ra, **dip**into, **cisp**a, **disp**etto, **dispr**ezzo **cis**te, **dis**co, **dir**etto, (de-**cis**-o, sped-**ire**), dis**o**nesto, dir**ò**, di**rvi**, (dissetare, distinto)
OMISSIONE — Si omette la **i** desinenziale preceduta da **t** ascendente o seguita da **t** nelle desinenze **-ito** (**a**, **e**, **i**). Si noti l'indicazione alfabetica della **i** per evitare equivoco e il raddrizzamento dei segni **t**, **tt**, **z**, nei gruppi medi e finali **it**, **itt** e **iz**.	mo**t**-(i)vo, pres**t**-(i)gio, ca**t**-**i**no (catena), osp-(i)**te**, fin-**ito** (finto), fri**tt**-o, fri**zz**-o,
La **vocale I iniziale** si indica, secondo l'opportunità, col segno ascendente o discendente e quest'ultimo si può fondere con **f**, **p**, **t**, **z**. La **vocale I finale accentata** si indica possibilmente con la fusione, altrimenti col segno discendente.	**i**bis, **I**mola, **i**sola, **i**dolo, **i**potesi, **I**talo, sanc**ì**, ud**ì**, colp**ì**, serv**ì**, fin**ì**, mor**ì**, part**ì**,

ESERCIZI

*Filo, china, carico, nido, nocivo, fisso, Mazzini, misto, stritolare, capriccio, pomeriggio, filtro, sfinge, grinza, morfina, vernice, resistenza, comprimere, piramide, minaccia, libero, rivale, sigla, bimbo, ligio, ricetta, rispetto, ritrovo, sito, rizzare, bizzeffe, mitra, vivace, divenire * cittadino, difetto, tipo, pizzico, cintola, giberna, stima, tariffa, polipo, prestito, cippo, dispari, diporto, cisposo, cistico, discorso, distante, diremo, disdire, preciso, dissodare, diroccato, dirci * latino, mantice, fatica, patina, forbito, capito, proposito, spedito, tornito, delitto * iride, ispirare, illegale, idra, ignoto, iperbole, itterico * esordì, scalfì, agì, lenì, sentì.*

Gli alpinisti ritornano dalle gite carichi di ciclamini. L'amico Cirillo vide il diletto nipote in pericolo e rimase avvilito per non sapere come offrirgli soccorso. Gli antichi favolisti combinarono la irosa e ostile risposta della ricca formica alla misera cicala. Gli acini della vite, pigiati nel tino, divengono frizzante vino nella fresca cantina.

La vipera e la lima -

Sigle: 1) del, 2) altro, 3) non, 4) perchè, 5) bisogno, 6) dei, 7) in, 8) un, 9) una, 10) per, 11) piccolo, 12) con, 13) che, 14) mio (a,e,ei), 15) quella, 16) mentre, 17) verso, 18) sempre, 19) primo, 20) allora.

VOCALE U MEDIA	APPLICAZIONI
SIMBOLISMO — Si abbassa per lo più di ½ spazio: 1) la consonante che segue la **u** sotto il livello della consonante preced.; (Si noti l'abbassamento della **z** discendente e il ritorno sulla base dei segni medi e grandi dopo una consonante abbassata). 2) la consonante che precede la **u**, per necessità o per comodità, purchè sia iniziale di parola o di radice. (Si notino i segni **stu**, **suf** e **sup**)	curare, rubino, fune, pugnale, prudente, fucile, pungere, sciupo, zucca, spruzzo, cuccagna, curaci, cupo, muto, zuffa, subire, successo, stucco, suffisso, supino
FUSIONE — bu, bru, ciu, du, giu, lu, mu, mbu, pu, mpu, ru, tu, stu, vu, zu, uf, ug, um, umb, up, ur, us, uss, usc, ut, dru, mbru, pru, tru, bur, ciur, dur, giur, lur, mur, pur, tur, vur, urg, urp, urs.	bufera, ciuffetto, flutto, dirupo, stufa, fuga, costume, pupilla, ottuso, fuscello, drupa, prurito, truffa, struzzo, burla, verdura, impuro, sozzura, chirurgo,
SEGNO ALFAB. — Si indica alfabeticamente se non è possibile usare le regole dette sopra. Nelle desinenze **-uto (a, i, e)** si omette la **t** e, se occorre, si indicano le vocali finali a, i, e; la **u** si fonde possibilmente col segno precedente. **(vedi anche a pag. 49)**	futile, putente, cantuccio, petulante, sal-**u**(to), ved-**u**(t)a, batt-**u**(t)e, ven-**u**(t)i,
La **vocale U iniziale** si indica con la fusione o col segno alfabetico.	Ugo, umile, uscio, urbe, udire, unto, uva.

ESERCIZI

*Duca, bruno, nube, volume, sugo, cruna, mussola, busto, muscolo, curvare, funicolare, funebre, lungo, luminoso, pulire, fulvo, prugna, lucciola, cugino, fiducia, lusinga, giungere, pulcino, cappuccio, cuscino, zuccone, aguzzo, puzzola, asciugheremo, ladruncolo, munito, buttare, rupe, nudo, mutilato, lutto, zuffolo, succinto, sublime, sultano, sussistenza, supremo, studente, suffragio, supplica * buffo, brutto, frutteto, stupendo, fugace, postumo, distrutto, burlone, caldura, giurista, premura, turbante, succursale * petulante, fettuccia, putrido, taciuto, ceduto, temuto, minuto, tessuto * utile, ulcera, ufo, uso, urna.*

La fanciulla custodì con cura la stupenda pupattola avuta in dono dal cugino Giuseppe. I rurali hanno cura dei ruminanti, mungono le mucche e si nutrono dei succulenti frutti della terra. L'upupa ha un buffo ciuffetto di penne fulve sul cocuzzolo.

Il lupo e la gru -

Sigle : 1) una, 2) che, 3) nelle, 4) sempre, 5) sul, 6) volto, 7) dei, 8) era, 9) per, 10) in, 11) soprattutto, 12) un, 13) tempo, 14) quindi, 15) quando, 16) con, 17) quanto, 18) molto, 19) subito, 20) tosto, 21) perchè, 22) punto, 23) quel, 24) lo, 25) tutti gli, 26) del, 27) suo (a,e,oi), 28) voluto, 29) fatto, 30) dalla, 31) soltanto.

DITTONGHI

I dittonghi si indicano di regola secondo la teoria della vocalizzazione. Nel caso del simbolismo la prima vocale viene indicata nel segno antecedente e la seconda in quello susseguente, tranne per **au** e **ua**.

Dittongo		Esempi
ae		aere, paese, trae
ai		airone, daìno, saprai
ao		aorta, maona, cacao
au	alf.	aulico, flauto, Esaù
au	simb.	lauro, fauci, esaudire
au	simb.	cauto, lauto, nautico
au	aur	aura, paura, restauro
au	aus	austero, Fausto, pausa
ea	alf.	beato, idea, platea
ea	simb.	reale, creanza, roteare
ee		line(e)tta, idee, contee
ei		deismo, tornei
eì		beì
eo		beone, ferreo, ateo
eò		ideò, creò
eu		Euclide, pleura, feudo
ia	ia	viale, chiave, magìa
ia	iaf	diafano, schiaffo
ia	fia	fiamma, cuffia
ia	pia	piacere, tempia
ia	iat	iattanza, nidiata, osiate
ia	tia	bestiame, carestia, ostia
ia	iaz	piazza, chiazza
ia	ian	bianco, pianto
ia	glia	briglia, battaglia, maglia

Dittongo		Esempi
ie	e	chiesa, lieto, piede
ie	ie	ieri, miele, serie
ie	ier	sentiero, costiera, portiere
iè		empiè
ii		avviino, finii
jo	jo	iodio, miope, leggio
jo	fio	fiore, gonfio
jo	pio	pioggia, oppio
jo	tio	bestiola, restio
jo	glio	figlio, figliolo, artiglio
iò		fischiò, pigliò, studiò
iu		iuta, fiume, diurno
oa		oasi, soave, boa
oe		poesia, coetaneo, eroe
oi		ohibò, egoista
oì		gioì
oo		coorte, zoofilo
ua	simb.	sguardo, quadro, acqua
ua	g(u)a, q(u)a	eg(u)ale, ling(u)a, loq(u)ace
ua	alf.	ardua, manuale, stregua
ue	simb.	duello, guerra, quercia
ue	g(u)e, q(u)e	seg(u)ente, sang(u)e, loq(u)ela
ue	alf.	fluente, mutue, segue
ui	simb.	guida, ruina, aquila
ui	alf.	fruire, beduino, residui
ui	g(u)i, q(u)i	seg(u)ire, ping(u)i, liq(u)ido
ui	incr.cio	gratuito, seguito, tenui
uì		eseguì, pattuì, fluì
uo	o	(u)ova, c(u)ore, virt(u)oso
uo	uo	duomo, nuoto, suolo
uo	alf.	annuo, arduo, obliq(u)o
uò		situò, attuò, evacuò

TRITTONGHI E POLITTONGHI

I trittonghi si formano unendo i segni dei dittonghi con quelli dell'altra vocale; spesso i polittonghi, omettendo la **u** o la **i**, si riducono a trittonghi o a quadrittonghi e si scompongono anch'essi in dittonghi e vocali semplici.

	Esempi		Esempi
a-ea	tra-**ea**no, tra-**ea**	**u-ii**	seg**u-ii**, attrib**u-ii**
a-ia	ma-**ia**le, fior**a-ia**	**u-io**	b**u-io**, osseq(**u**)**io**
a-ie	ga-**ie**zza, giog**a-ie**	**(u)oi**	st(**u**)**oi**no, b(**u**)**oi**
ai-o	b**ai-o**netta, cartol**ai-o**	**a-ia-i**	sdr**a-ia-i**, app**a-ia-i**
ai-ò / **a-iu**	sdr**ai-ò**, m**a-iu**scolo	**ai-(u)o**	**ai-(u)o**la, v**ai-(u)o**lo
e-ai	cr**e-ai**, rot**e-ai**	**ia-(i)a**	gh**ia-(i)a**, vecch**ia-(i)a**
ei-a / **ei-e**	pl**ei-a**de, r**ei-e**tto	**ia-ie**	gh**ia-ie**tta, occh**ia-ie**
ei-o / **e-oi**	legul**ei-o**, g**e-oi**de	**ia-(i)o** / **ia-(i)u**	cucch**ia-(i)o**, gh**ia-(i)u**-zza
ia-i	cucch**ia-i**no, obl**ia-i**	**o-ei-a** / **oi-ai**	n**o-ei-a**no, ann**oi-ai**
i(u)o	mar**i(u)o**lo, fig**li(u)o**lo	**ua-ia** / **ua-ii**	sg**ua-ia**to, g**ua-ii**
oi-a	n**oi-a**, sc**oi-a**ttolo	**u-ai-o**	g**u-ai-o**, ling(**u**)**ai-o**
oi-e	gi**oi(e)**llo, ces**oi-e**	**u-ia-i**	abb**u-ia-i**, osseq(**u**)**ia-i**
oi-o	n**oi-o**so, strett**o(i)o**	**(u)oi-a** / **(u)oi-e**	sc(**u**)**oi-a**re, st(**u**)**-oi-e**
ua-i	g**ua-i**na, abit**ua-i**	**(u)oi-o** / **(u)oi-ò**	m(**u**)**oi-o**, sc(**u**)**oi-ò**
u-ia	abb**u-ia**re, seg**u-ia**mo	**a-ia-(i)o** / **u-ai-(u)o**	v**a-ia-(i)o**, acq**u-ai-(u)o**lo
u-ie	b**u-ie**, req(**u**)**ie**	**ia-(i)ai-o** / **(u)oi-ai-o**	gh**ia-(i)ai-o**, c(**u**)**oi-ai-o**

ESERCIZI

Estrae, zaino, ebraico, Maometto, faraona, audace, causa, esaurire, cautela, auretta, fausto, reato, contea, oceano, veemenza, rosee, reina, leone, reuma, chiaro, biada, bugia, (frangia), fiaba, Piave, copia, piatto, piazzale, fianco, anziano, figlia, iena, spiedo, vie, mestiere, piè, zii, natii, chioma, vocio, (broncio), fisco, piombo, stantio, figlio, scoglioso, sbagliò, schiuma, fiuto, cloaca, coerente, stoico, quadro, seguace, attuale, duetto, frequente, Luigi, seguire, attigui, fuoco, scuola, vuoto, quota, mutuo, esiguo, proficuo, ritraea, abbaiare, paia, baie, fioraie, saio, odiai, piuolo, gioia, noie, rasoio, guaito, reliquia, ossequio, armaiuolo, occhiaie, muoiono.

Lungo le siepi, nei viottoli, nelle aiuole ed in ogni cespuglio di foglie, fioriscono al primo fiato caldo della primavera le aulenti violette. Il poeta nelle sue poesie esalta gli eroismi guerreschi e i trionfi degli uomini, esprime gli ideali più ardui e grandiosi e presenta in forma smagliante le bellezze del creato. Le nubi fioccose chiudono il paesaggio come in una rosea aureola d'aria diafana e soave, piena di poesia.

La scimmia e il leopardo -

Sigle: 1) dopo, 2) nei, 3) allora, 4) dal, 5) nessuno, 6) una, 7) un, 8) d'un, 9) riunire, 10) pubblico, 11) questa, 12) ogni, 13) quanto, 14) lui, 15) invece, 16) sono, 17) della, 18) gente, 19) verso, 20) perchè, 21) più.

NOMI PROPRI

I nómi propri, al pari delle parole comuni, si scrivono come si pronunciano. Occorre però evitare quelle abbreviazioni che ne possono compromettere l'esatta lettura.

Ariosto, Boccaccio, Dante, Monti, Petrarca, Muratori, Socrate,

Maffei, Mazzini, Rattazzi, Guzzi, Spalato, Venezia, Berchet,

Bordeaux, Calais, Goethe, Shakespeare, Schiller, Voltaire, Cavour,

Dovendo scrivere i nomi propri stranieri secondo l'ortografia bisogna ricorrere ai

Segni speciali h ch k qu w x y

e indicare quelli accessori come gli accenti, l'apostrofo, la dieresi, ecc.; Tali nomi di solito si sottolineano.

Alençon, Bach, Kant, Römer, Wagner, Xérès, Yemen,

Se i nomi propri italiani terminano per consonante, tale troncamento si indica con l'apostrofo.

Canton, Furlan, Marin, Arquà, Quinzano, Quita,

INTERIEZIONI

La lettera **h** si indica soltanto quando è finale.

ah, eh, ih, oh, uh, a(h)i, a(h)imè, o(h)imè, deh, mah.

ESERCIZI RIASSUNTIVI

Le rane che chiedono un re

Una volta Esopo narrò agli Ateniesi questa favoletta: Uno stuolo di rane vagava libero in una palude menando vita allegra e felice. Qualche animale però passava i limiti della licenza, e allora le altre rane chiesero a Giove un re che con la forza mettesse un freno ai cattivi costumi. Il padre degli dei rise e mandò loro un trave di legno, che, cadendo di schianto nello stagno, suscitò un gran chiasso che mise in fuga tutte le rane. Dopo un po' di tempo però tornò la quiete e allora una delle rane mise fuori il capo, si portò presso il re, e, poichè lo vide fermo, gli saltò sopra e chiamò le altre sue compagne. Subito quelle sfacciate si misero a schernire il re che non dava segno di ira nè di comando. Dopo molto baccano si volsero ancora a Giove e lo pregarono di mandare un altro re, perchè quello non contava proprio nulla. Giove questa volta scagliò sulle poverette un serpente, che, con repentine mosse e con fulmineo dente, le afferrava ad una ad una per divorarle. Il misero popolo mentre tentava di salvarsi e con gemiti si lagnava della sua triste sorte, trovò modo di mandare una preghiera a Giove, perchè venisse in aiuto e chiamasse a sè il vorace re, ma Giove rispose: "O rane, non sapeste sopportare un re da poco, ma niente affatto dannoso, tenete ora un re tiranno e crudele.„ Così le rane vennero punite della loro sciocca e strana pretesa.

La battaglia dei topi con i gatti

Una volta una tribù di topi si era adunata in un villaggio sotto terra e colà abitava in pace e in buon accordo. Un giorno però alcuni topi forti e superbi decisero di reggere quel popolo sotto forma di principato, creandosi da sè stessi capi e padroni. Affinchè l'importanza del loro grado apparisse sempre ben nota a tutti, essi legarono sulle loro teste un oggetto di metallo simile ad una corona regale. Accadde che una sera, mentre la compagnia dei topi se la spassava in pace sul terreno presso le sue dimore, due grossi gatti si lanciarono nel bel mezzo e cominciarono a fare strage di quei miseri. I topi cercarono di far fronte all'impeto dei felini e una cruenta battaglia s'accese fra di essi. Infine i topi presentendo imminente la rovina, si decisero alla fuga e cercarono di salvarsi penetrando svelti nei loro rifugi. Ciò riuscì ad una gran parte di essi, ma ogni topo che portava l'ingombro della corona in capo, ostacolato da quella nella fuga, cadde in preda dei vincenti felini.

La favola ammonisce che nel pericolo comune la folla degli umili si salva, i capi invece pagano il fio per tutti.

La volpe e il granchio

Sigle: 1) giorno, 2) quale, 3) ciascuno, 4) tempo, 5) volentieri, 6) quindi, 7) tutti, 8) fatto, 9) quello, 10) sono, 11) grande, 12) solo, 13) questo, 14) piccolo, 15) allora, 16) stesso, 17) punto, 18) sarà, 19) l'altro, 20) avrà, 21) sei, 22) tale, 23) tanta, 24) quanto, 25) era, 26) quando, 27) fu, 28) senzachè, 29) indietro, 30) non, 31) prima, 32) frattempo, 33) spesse volte, 34) in tal modo.

PARTE SECONDA

ABBREVIAZIONE DELLE PAROLE

L'abbreviazione di cui trattiamo si applica:
1) a parti di parole come i **prefissi** e le **desinenze**,
2) a parole intere più frequenti nel discorso (**sigle**),
3) a parole che si abbreviano pure nella scrittura ordinaria (**abbreviature**).

ABBREVIAZIONE DEGLI ARTICOLI E DELLE PREPOSIZIONI

lo	il	la	i	gli	le
di	del	della	dei	degli	delle
a	al	alla	ai	agli	alle
da	dal	dalla	dai	dagli	dalle
in	nel	nella	nei	negli	nelle

con	col	colla	coi	cogli	colle
su	sul	sulla	sui	sugli	sulle
per	per-il	per-la	per-i	per-gli	per-le
fra	fra-il	fra-la	fra-i	fra-gli	fra-le
tra	tra-il	tra-la	tra-i	tra-gli	tra-le

Le sigle **del**, **al**, **dal**, ecc. servono anche per le corrispondenti **dello**, **allo**, **dallo**, ecc, e **dell'**, **all'**, **dall'**, sia avanti ai nomi maschili che femminili.

Le preposizioni articolate in forma apostrofata, salvo quelle derivate da **di** e **da**, possono unirsi alle parole che le seguono:

dell'amico ... *dall'orto* ... *all'amico* ... *nell'orto* ... *sull'erba*

Per l'articolo indeterminato si adoperano le seguenti sigle:

un = uno, una - l'un = l'uno, l'una, gli uni, le une

ABBREVIAZIONE DEI VERBI

1) Si omettono le desinenze indicanti il numero e le persone di quei verbi che sono preceduti dal soggetto.

Noi rest(iamo) e voi partir(ete). Se i tuoi amici veniss(ero). Essi andar(ono).....

2) Si omettono generalmente le desinenze dell'infinito **are, ere, ire,** quando sono determinate da parole precedenti.

Prima di usc(ire) desidero parl(are) col padrone per sap(ere) perchè.....

3) Si abbreviano in modo particolare le seguenti desinenze di coniugazione:

Desinenza	Esempi	Desinenza	Esempi
-a(va)mo	and-a(**va**)mo urt-a(**va**)mo	**-v(a)v-a(-i)**	lev-(**a**)va cav-(**a**)vi
-a(va)no	pag-a(**va**)no tent-a(**va**)no	**-v(a)vate**	grav-(**a**)vate trov-(**a**)vate
-e(v)a	ced-e(**v**)a mett-e(**v**)a	**-(re)bbe**	ced-e(**re**)bbe mor-i(**re**)bbe
-e(v)amo	rend-e(**v**)amo batt-e(**v**)amo	**-(re)bbero**	ved-(**re**)bbero ard-i(**re**)bbero
-e(v)ate	perd-e(**v**)ate mett-e(**v**)ate	**-nd(e)ndo**	re-nd-(**e**)ndo fo-nd-(**e**)ndo
-e(v)ano	rid-e(**v**)ano batt-e(**v**)ano	**-nd(a)ndo**	ma-nd-(**a**)ndo fo-nd-**a**ndo
-i(v)a	spar-i(**v**)a part-i(**v**)a	**-ran(no)**	rest-eran(**no**) mor-iran(**no**)
-i(v)amo	ard-i(**v**)amo sent-i(**v**)amo	**-(a)to**	cerc-(**a**)to pen-**a**to
-i(v)ate	ven-i(**v**)ate ment-i(**v**)ate	**-(i)to**	grad-(**i**)to torn-**i**to
-i(v)ano	sal-i(**v**)ano sort-i(**v**)ano	**-u(t)o**	ced-u(**to**) ven-u(**to**)

Si può omettere la **o** nelle desinenze **-iamo**, **-ndo**, **-uto**, seguita da affissi:

avv-**iam(o)**ci= val-**end(o)**si= ved-**ut(o)**lo= (ved-**uta**la=)

Si omette la sillaba **it** nei verbi: i-st(**it**)-uire= co-st(**it**)-uire=

re-st(**it**)-uire= ecc. e nei loro derivati: i-st(**it**)-uto= re-st(**it**)-uisco= ecc.

ESERCIZI

Osavamo, narravamo, trattavamo, parlavano, tentavano, pigliavano, godeva, batteva, tenevamo, smettevamo, ridevate, mietevate, splendevano, battevano, gradiva, vestiva, finivano, mentivamo, sorbivate, sentivate, ardivano, fiorivano, garantivano, giovava, coltivavi, provavate, starebbe, vedrebbe, partirebbe, varrebbe. morirebbero, parrebbero, scendendo, sbandando, spenderanno, parlato, viaggiato, osato, servito, capito, tossito, lenito, taciuto, temuto, battuto.

Se non sbagliavamo la strada giungevamo prima dei nostri amici che ci attendevano con ansia. All'uscita dallo studio noi ci fermavamo mentre voi fuggivate per tornare a casa. Spendendo più del necessario anche un ricco si troverebbe presto in misero stato, ma lesinando sul necessario anche i ricchi vivrebbero da poveri. Aiutiamoci e amiamoci sempre fra compagni: le ore della scuola ci sembreranno più gradite.

Il leone che si fingeva malato -

SIGLE DEI VERBI

ESSERE

sono, ... *
ero, ...
fui, ...
sarò, ...
sarei, ...
sia, ...
fossi, ...
sii, ...

essere ...... stato ...... essendo ......

AVERE

ho, ...
avevo, ...
ebbi, ...
avrò, ...
avrei, ...
abbia, ...
avessi, ...
abbi, ...

avere ...... avuto ...... avendo ......

VOLERE

voglio, ...
volevo, ...
volli, ...
vorrò, ...
vorrei, ...
voglia, ...
volessi, ...

volere ...... voluto ...... volendo ......

POTERE

posso, ...
potevo, ...
potei, ...
potrò, ...
potrei, ...
possa, ...
potessi, ...

potere ...... potuto ...... potendo ......

* Per brevità si omettono le altre persone

SIGLE DEI VERBI

DOVERE

devo, ...
dovevo, ...
dov-ei;etti
dovrò, ...
dovrei, ...
debba, ...
dovessi, ...

dovere ...... dovuto ...... dovendo ......

FARE

fo, faccio..
facevo, ...
feci, ...
farò, ...
farei, ...
faccia, ...
facessi, ...
fa, ...

fare ...... fatto ...... facendo ......

LASCIARE

lascio, ...
lasciavo,..
lasciai, ...
lascerò, ...
lascerei,...
lasci, ...
lasciassi,.
lascia, ...

lasciare ...... lasciato ...... lasciando ......

CONOSCERE

conosco,...
conoscevo
conobbi,...
conoscerò
conoscerei
conosca,...
conoscessi
conosci, ...

conosc.(ere) ...... conosc.(uto) ...... conosc.(ndo) ......

SIGLE DEI VERBI

CREDERE

credo, ...

credevo, ..

credei, ...

crederò, ..

crederei, .

creda, ...

credessi, .

credi. ...

credere ... creduto ... credendo

SCRIVERE

scrivo, ...

scrivevo, .

scrissi, ...

scriverò, .

scriverei,

scriva, ...

scrivessi,

scrivi, ...

scrivere ... scritto ... scrivendo

FORMARE

formo, ...

formavo, .

formai, ...

formerò...

formerei,

formi, ...

formassi,

forma, ...

formare ... formato ... formando

DUBITARE

dubito, ...

dubitavo,

dubitai, ...

dubiterò, .

dubiterei,

dubiti, ...

dubitassi,

dubita, ...

dubitare ... dubitato ... dubitando

ESERCIZI

Gli italiani di oggi non sono meno forti e coraggiosi di quanto lo siano stati gli antichi Romani. Tutti sarebbero utili al loro prossimo se fossero ligi al loro dovere. Cicerone non avrebbe avuto la triste sorte che ebbe se non avesse fatto lega coi nemici di Antonio. Non so come siano di preciso le cose: tuttavia tu avesti il torto di non aver avuto modi urbani. Voi volevate avere più del giusto, perciò io non volli essere vostro compagno in quell'impresa. Tutti vorrebbero essere ricchi, ma tutti vogliono esserlo con l'aiuto della sorte, non con la fatica. Io non potrò avere della pena per chi, potendo, non vuol fare il proprio dovere. Non tutto si può, ma molto di più si potrebbe, volendo con fermezza. Se tu volessi avere felice sorte dovresti intanto essere più studioso. Volere e dovere non sono sempre d'accordo: spesso dobbiamo fare quello che non vorremmo. Quelle persone fecero tutto il possibile per fare il loro dovere. Faccia ognuno ciò che deve facendo quello che può. Don Rodrigo non lasciava in pace Lucia perciò essa lasciò il suo paesello. In ogni evenienza non lascierai di fare il bene. Non sempre si conoscono le persone amiche. Noi non conosciamo alcun eroe più furbo di Ulisse che non si fece conoscere dal Ciclope crudele. Come vuoi che ti creda ora se non ti ho mai creduto prima? Tu credevi di conoscere bene la grammatica, adesso non lo crederai più. Tirone per primo scrivendo le lettere di Cicerone scriveva con le note che poi furono famose. Quando scrivi procura di scrivere chiaro. Con lo studio tuo fratello si formerà una buona carriera. Da quanto mi scrivono io mi formerei una cattiva idea di te. Chi dubiterà della fermezza del soldato italiano che non conosce limiti alla sua resistenza? Ancora oggi io dubito delle tue parole come sempre dubitai nel passato.

ABBREVIAZIONE
DEI COMPARATIVI E DEI SUPERLATIVI

Il **comparativo** si forma:
- premettendo la sigla **più** = [stenografia] (**i** e **u** incrociate) agli aggettivi incominciant per **e**, **i**, **l**, **s** inversa;
- incrociando il segno iniziale degli altri aggettivi con quello delle due vocali che ha pendenza contraria a detto segno iniziale.

Il **superlativo relativo** si forma premettendo all'aggettivo i gruppi:
il più [stenografia] *la più* [stenografia] *i più* [stenografia] *le più* [stenografia]
e, quando è possibile, facendo con essi l'incrocio come nel comparativo.

Il **superlativo assoluto** in **-issimo** ed **-errimo** si abbrevia omettendo la finale **-imo**.

Analogamente: *prossimo* [stenografia] *pessimo* [stenografia], *massimo* [stenografia]

più eroico, p. lento, p. solido, p. savio,

più bello, p. celebre, p. tenero, p. fertile,

più retto, p. onesto, p. umido, p. urgente,

il più alto, i più eletti, la più amara,

la più rara, il più basso, i più colti,

bell-issimo, fort-issimo, ac-errimo.

Il topo più piccolo e l'elefante più grosso -

Sigle: di più [stenografia], più di [stenografia], per il più [stenografia], per lo più [stenografia], vieppiù [stenografia].

ABBREVIAZIONE DEI PREFISSI

I prefissi sono **monosillabi** o **bisillabi**.

I monosillabi, se terminano per consonante, si abbreviano omettendo la consonante stessa; se invece terminano per vocale, questa viene indicata nel prefisso per conservare possibilmente intatta la forma della parola radicale. Nei prefissi **bi** e **ri** la **i** si indica se la **b** o la **r** si possono innalzare, o se il radicale incomincia per vocale.

Prefisso	Esempi
ana	**ana**-lisi, **ana**-tomia, **ana**-tema.
anfi	**anfi**-bio, **anfi**-bolo, **anfi**-teatro.
ante	**ante**-porre, **ante**-nato, **ante**-cedente,
anti	**anti**-pasto, **anti**-vedere, **anti**-cipare.
arci	**arci**-duca, **arci**-pelago, **arci**-prete.
bi, bi	**bi**-pede, **bi**-gamo, **bi**-ciclo, **bi**-ennale.
cata	**cata**-comba, **cata**-strofe, **cata**-clisma.
circo	**circo**-stanza, **circo**-spetto, **circo**-scritto,
circon	**circon**-dato, **circon**-ferenza,
circum	**circum**-padano, **circum**-vesuviano.
con	**con**-venire, **con**-cepire, **con**-fermare, **con**-tinuo, **con**-seguente, **con**-sorte.
contra	**contra**-(d)dire, **contra**-(c)cambio,
contro	**contro**-senso, **contro**-prova
da	**da**-(b)bene, **da**-(p)poco, **da**-(v)vero.

Nei prefissi le lettere in carattere leggero si omettono.

de		**de**-perire, **de**-presso, **de**-posito
epi		**epi**-fania, **epi**-demia, **epi**-stola.
fra		**fra**-(m)mettere, **fra**-casso, **fra**-(p)posto,
fras		**fras**-taglio, **fras**-tornato.
in		**in**-utile, **in**-segna, **in**-tinto, **in**-teso,
		in-grato, (m'**in**-tendo, gl'**in**-cendi).
infra		**infra**-(m)mettere, **infra**-scritto.
inter		**inter**-venire, **inter**-cedere, **inter**-esse,
intra		**intra**-(v)vedo, **intra**-(t)tenuto, **intra**-preso.
intro		**intro**-durre, **intro**-ito, **intro**-mettere.
mal		**mal**-cauto, **mal**-grado, **mal**-aria,
mal-a,-e		**mala**-copia, **male**-detto, **male**-dire.
meta		**meta**-fora, **meta**-morfosi, **meta**-tesi.
oltr-a,-e		**oltr**-alpe, **oltre**-passare, **oltre**-mare.
orto		**orto**-dosso, **orto**-pedia, **orto**-epia.
para		**para**-bola, **para**-lisi, **para**-frasi
per		**per**-cepì, **per**-corso, **per**-messo, **per**-fetto,
		per-suaso, **per**-tinace, (**per**-dono, **per**-ire).
peri		**peri**-feria, **peri**-stilio, **peri**-odo.
poli		**poli**-gono, **poli**-tecnico, (**poli**-edro).
pre		**pre**-ambolo, **pre**-occupato, (**pre**-venire).

preter		**preter**-ito, **preter**-messo, (**preter**-ire).
proto		**proto**-collo, **proto**-parente, **proto**-tipo.
ra		**ra**-(c)conto, **ra**-(p)porto, **ra**-(v)vedersi.
retro		**retro**-cedere, **retro**-grado, **retro**-guardia.
ri, ri		**ri**-cordo, **ri**-ferire, (**ri**-cevere, **ri**-aprire).
rin		**rin**-chiuso, **rin**-crescere, **rin**-facciare.
semi		**semi**-spento, **semi**-cerchio, **semi**-vivo.
soddis		**soddis**-fare, **sod**dis-fatto, **soddi**-sfac.te.
sopra		**sopra**-(f)fino, **sopra**-(n)nome, **sopr**-av.zo
sovra		**sovra**-stare, **sovra**-(p)porre, **sovr**-umano.
sor		**sor**-passato, **sor**-vegliare, **sor**-preso.
sott-o,-er		**sott**o-messo, **sott**-inteso, **sott**er-fugio.
stra		**stra**-ricco, **stra**-vincere, **stra**-ripare.
super		**super**-lativo, **super**-stite, **super**-fluo.
tra		**tra**-dire, **tra**-durre, **tra**-passato,
tras		**tras**-ferire, **tras**-mettere, **tras**-porto,
trans		**trans**-atto, **trans**-igere, **trans**-ito,
tri, tri		**tri**-dente, **tri**vio, (**tri**-ennio, **tri**-angolo).
ultra		**ultra**-montano, **ultra**-potente.
un - i		**un**-anime, **uni**-laterale, l'**uni**-verso.

Nelle **parole composte nominali**, per analogia con le abbreviazioni dei prefissi si omette la desinenza della prima componente quando questa è sostantivo, aggettivo o verbo.

Talvolta le due parti si scrivono staccate per non alterare troppo la forma o la posizione della seconda componente.

Se la prima parola termina per dittongo non ha luogo l'abbreviazione.

ferr(o)-via, fals(a)-riga, man(u)-tengolo,

rend(i)-conto, mezz(a)-notte, port(a)-foglio,

copia-lettere, neo-nato, medio-evo.

ESERCIZI

Analizzo, anacoreta, antenato, antitesi, antipatico, antifona, arcidiacono, arcipovero, bidente, bilaterale, bicicletta, bivio, biennio, catafascio, catafalco, circostanziato, circonferenza, circumpolare, consiglio, consumare, confessare, conseguire, contagio, contornare, convinto, convulso, contrassegno, contromarcia, contravvenire, daccanto, deposto, deprimere, epilessia, epiteto, frapporre, frastuono, invocare, incidere, inetto, ingrato, insolito, intrecciato, inverno, inconveniente, disinganno, intervenire, intercettato, interrompere, intravvedere, introitato, malconcio, malsano, malvivente, metacarpo, oltremarino, paradosso, parassita, perfidia, permettere, persuaso, perquisire, pertugio, pervenuto, impertinente, perenne, perorare, perifrasi, poliglotta, politeismo, preponderante, prevedere, preferito, protomartire, racchiuso, rallentare, retroscena, rilevare, riguardo, ribattere, risposta, rinfresco, rinviare, rintocco, semispento, soddisferò, sopraluogo, sopratassa, sovraccarico, sorvolare, sottovoce, sottomesso, stracotto, strafalcione, superficie, tragitto, travestito, trascorso, transatlantico, trasfondere, trimestre, triciclo, triedro, ultramondano, universo, agricolo, batticuore, guardaroba, capofila, taglialegna.

In quella circostanza egli confessò di aver preso parte alla congiura non perchè fosse convinto del misfatto, ma soltanto per inerte connivenza. Uomini straricchi sono talvolta trasandati e trascurati nell'aspetto, inurbani e stravaganti nel contegno, e destano un senso di unanime antipatia. L'infermiere riuscì a infondere un po' di vita in quel corpo inanimato, ormai ridotto allo stato di catalessi. Il paraninfo accompagnava la fanciulla cantando un epitalamio, e la introduceva nella casa dello sposo. Inalterato e perenne rimarrà il ricordo degli eroi che immolarono la vita ributtando il nemico che profanava il suolo della patria.

L'indovina e la catapecchia -

DESINENZE DI DERIVAZIONE

Le **desinenze di derivazione**, che si distinguono in **semplici** e **composte**, a seconda che siano costituite da uno o più suffissi, vengono abbreviate:

1) Scrivendo le prime lettere delle desinenze.

Desinenza	Esempi
-**ico**	med-**ico**. et-**ico**, trop-**ic**-**ale**, mend-**ic**-**are**
-**ido**	nit-**ido**, rap-**ido**, ac-**id**-**ume**, limp-**id**-**ezza**
-**igo**	prod-**igo**, mit-**igo** lit-**ig**-ato, nav-**ig**-**ante**
-**ice**,-**ici**	ap-**ice** giud-**ici** med-**ic**-**ina** art(i)-**fic**(i)-**ale**
-**ifico**	ben(e)-**fico** not(i)-**fic**-ato magn(i)-**fic**-**are**
-**icida**	om(i)-**cida**, mi-**cid**-**iale**, in-fant(i)-**cid**-**io**
-**or**-e,-o,-a	val-**ore**, cens-**ore**, tes-**oro**, porp-**ora**
	dec-**or**-oso, lav-**or**-**ante**, fav-**or**-**ire**
-**tore**	or-a**tore**, pro-te-t**tor**-ato, pi-t**tor**-**esco**
-**un**,-**a**	o-(p)port-**uno**, fort-**una**, (lag-**una**)
-**ione**	camp-**ione**, bast-**ione**, pens-**ion**-ato
-z**ione**	loc-az**ione**, perd-iz**ione**, ra-z**ion**-**are**
	e-di-z**ione**, e-ru-z**ione**, na-z**ion**-**ale**
-**bile**	no-**bile**, vis-i**bile**, vol-u**bile**, sta-**bil**-**ire**
-**bondo**	mor-i**bondo**, vag-a**bond**-**aggio**
-**fero**	frutt(i)-**fero**, mamm(i)-**fero**, voc(i)-**fer**-**are**
-**festo**	man(i)-**festo**, man(i)-**fest**-az**ione**
-**graf**-o,-e	steno-**grafo**, epi-**grafe**, foto-**graf**-**are**

Nelle desinenze le lettere in carattere leggero si omettono.

Desinenza	Esempi
-**logo**	dia-**logo**, epi-**logo**, cata-**log**-**are**
	teo-**logia**, ana-**logie**, mito-**logico**
	(*analog.te* dem-**ag**-**ogia**, ped-**ag**-**ogico**)
-**mento**	mo-**mento**, pav-**imento**, al-**iment**-az**ione**
-**metro**	termo-**metro** baro-**metr**-**ico** geo-**metr**-**ia**
-**nomo**	eco-**nomo**, astro-**nom**-**ia**, eco-**nom**-**ico**
-**plice**	com-**plice**, sem-**plic**-**ista** (com-**plic**-**are**)
-**sofo**	filo-**sofo**, teo-**sof**-**ia**, filo-**sof**-**ico**
-**str**-o,-e-a	reg-i**stro**, orch-e**stra**, sem-e**str**-**ale**
-**tro**	schel-e**tro**, arb-i**tro**, arb-i**tr**-**aggio**

2) Scrivendo le ultime lettere delle desinenze.

Desinenza	Esempi
-(l,n,r,s)**tà**	be(l)-**tà**, bo(n)-**tà**, lib-er**tà**, fac-ol**tat**-**ivo**
-(i,ie,ei)**tà**	ver-i**tà**, pie-**tà**, ser-ie**tà**, vell-ei**tà**,
-.......**cità**	fel-i**cità**, cap-a**cità**, vel-o**cità**, cad-u**cità**
-.......**lità**	leg-a**lità**, doc-i**lità**, ut-i**lità**, cord-ia**lità**
-(idi,ivi)**tà**	sol-idi**tà**, val-idi**tà**, pass-ivi**tà**, att-ivi**tà**
- ari,eri **tà**	il-ari**tà** volg-ari**tà** cel-eri**tà** sol-**id**-arie**tà**
-(en,i)**tù**	giov-en**tù**, schiav-i**tù**, serv-i**tù**
-**ria**,-**zia**	av-a**ria** glo-**ria** let-i**zia** gra-**zia** ast-u**zia**
-**cizia**	mat-e**ria**le, sa-**zia**re, am-i**cizia**
-**grafia**	call(i)-**grafia**, steno-**grafia**mo

(*) In generale col segno ⌐ si indica l'intera desinenza, e nelle parole bisillabe anche l'ultima lettera della radice.

Desinenza	Esempi
-rie,-zie	barb-arie, sto-rie, min-uzie, not-izie
-cizie	spe-zie-ria, sa-zietà, pud-icizie
-grafie	foto-grafie, lito-grafie, steno-grafie
-grafico	steno-grafico, tipo-grafico, geo-grafici
-rio,-zio	sal-ario, de-sid-erio, serv-izio, vi-zio
-enzio	spa-zioso, sil-enzio, sil-enzioso
-rii,-zii	lett-erarî, vest-iarî, da-zî, giud-izî
-...trice	mo-trice, danz-atrice, vend-itrice
	pi-ttrice, in-cant-atrice, miet-itrice
-icilio	dom-icilio, dom-iciliato, dom-icilî
-cinio	patr-ocinio, tir-ocinio, latt-icinoso
-(i)cello	leon-cello, camp-icello, ret-icella
-erello	pov-erello, cos-erella, vecch-ierello
-scello	arb-oscello, ram-oscello,
-vaglia	vett-ovaglia, vett-ovaglia-mento
-viglia	mer-aviglia, gozz-ovigliare
-gramma	tel-egramma, pro-gramm-atico
-tura(o)	dett-atura forn-itura ma-turo na-tur-ale
-tezza	len-tezza mi-tezza gre-ttezza al-tezz-oso
-ment-e,-i	ver-amente, lent-amente, altr-imenti
	fed-el-mente, sing-ol-ar-mente

3) Scrivendo le prime e le ultime lettere delle desinenze.

Desinenza	Esempi
-a(g)gine	imm-agine, goff-aggine, imm-agin-are
-u(g)gine	lan-ugine, ruggine, ferr-uggin-oso
-agion	carn-agione, sta-gione, ra-gion-iere
-(e,i)gione	re-gione, guar-igione, le-gion-ario
-evole	ag-evole, not-evole, piac-evol-issimo
-imonia-o	cer-imonia matr-imonio test-imoniare
-(i)tudine	ab-itudine att-i(t)udine val-etudin-ario

ESERCIZI

Olimpico, magico, benefico, energico, medicare, trafficante, vendicato, limpido, stupido, nitidezza, rapidissimo, litigo, navigava, prodigare, orefice, uffici, edificio, medicinali, scientifico, matricida, pacificare, ardore, migliore livore, rumore, professore, memoriale, saporito, signorina, dottore, tutore, oratore, servitore,

tortorella, lampione, decisione, sezione, trazione, frizione, abluzione, continuazione, confessionale, menzionare, razionato, amabile, temibile, solubile, stabilito, fremebondo, vocifero, legiferare, manifestare, biografo, telegrafo, autografare, monologo, teologico, catalogato, armento, cimento, documento, fermentare, aumentabile, argomentazione, igrometro, geometra, astronomia, economista, triplice, semplicissimo, filosofi, teosofale, rossastro, pedestre, registrazione, industrioso, idolatra, teatrale, viltà, povertà, onestà, ubertà, deità, sordità, castità, iniquità, voracità, elasticità, finalità, genialità, natività, capillarità, biancheria, storia, osteria, mestizia, avarizia, ortografia, stenografia, materiale, giustiziando, gloriarsi, avariato, trattorie, grazie, balbuzie, amicizie, biografie, geografico, letterario, seminario, sanitario, spazio, indizio, vizioso, silenziatore, salari, esercizi, domatrice, cicatrice, vaticinio, venticello, navicella, pazzerello, meraviglioso, programma, tortura, futuro, maturità, vetturettà, cocciutaggine, farragginoso, immaginario, fortezza, nettezza, vivamente, febbrilmente, voragine, irrugginito, religione, guarnigione, dilettevole, agevole, patrimonio, testimonianza, latitudine, consuetudine.

L'istruzione, oltre ad avere un valore pratico, ha soprattutto quello di nobilitare lo spirito: essa è il più prezioso mezzo di elevazione dell'animo umano. L'agricoltore prova grande sgomento quando il barometro annunzia una furibonda procella, foriera di squallore per la piantagione. Spesso una regione palustre e pestifera con la bonifica divenne non solo abitabile ma anzi fruttifera e gradevole dimora. La parsimonia è lodevole abitudine; l'avarizia invece indica grettezza e rapacità. Insaziabile avidità di gloria e desiderio incoercibile di emergere furono cagione per molti di disgrazie e di precipizio.

L'ingratitudine degli uomini verso la fortuna

OMISSIONI
DI CONSONANTI E DI SILLABE MEDIE

Si omettono:

1) la **r** nelle radici terminanti in **tr**, **ltr**, **ntr**, **str**.

tet(**r**)-o, scett(**r**)-o, felt(**r**)-o ent(**r**)-are, cent(**r**)-ale, nast(**r**)-o, di-most(**r**)-azione

2) la **t** nelle radici di parole composte terminanti in **ut** come nel participio in **uto**, se la **u** non può essere simboleggiata nella precedente.

dis-**pu**(**t**)-are, re-cl**u**(**t**)-amento, com-**pu**(**t**)-ista, re-**pu**(**t**)azione, (per-muto)

3) la **c** nella radice **dic** del verbo dire e in quella **vic** di vi(**c**)-enda = e derivati.

di(**c**)-e, di(**c**)-eva, di(**c**)-iate, di(**c**)-este, di(**c**)-endo, (dico, dicono)

4) la **c**, la **g** e la **v** quando sono precedute e seguite da **i** e la prima **i** possa fondersi con la consonante precedente.

vi(**c**)ino, vi(**g**)ile, vi(**g**)ilanza, ci(**v**)ico, ci(**v**)ile, di(**v**)ino, di(**v**)idere

5) la sillaba **er** sia radicale che desinenziale, quando la **r** non possa fondersi con la consonante precedente.

di(f)-f(**er**)-enza, est-(**er**)iore, gen-(**er**)ale, toll-(**er**)anza, (con-sid-**era**zione)

6) le sillabe **esc**(i), **isc**(i) e **izz** seguite da altra desinenza.

a-dol-(**esc**)-ente, re-min-(**isc**)-enza, org-an-(**izz**)-azione, volg-ar-(**izz**)-ato

7) Si omettono anche **o** e **io** in - **uroso**, - **urioso**.

avvent-ur(**o**)so, prem-ur(**o**)so, fur(**io**)so, cur(**io**)sità

ABBREVIAZIONE DEI NUMERI

Si abbreviano i soli numeri rotondi nel modo seguente:

20, 300, 5.000, 7.005, 80.000, 40.300, 200.000, 3.000.200, 5 bilioni

cento, secolo, centinai-o, -a migliai-o, -a, cento volte, in mille modi

Nelle date cronologiche si può tralasciare il secolo quando è conosciuto; i mesi, come si usa spesso nella scrittura ordinaria, si indicano con numeri.

Enrico Noe morì il 29 Dicembre 1914. Luigi XIV. È riuscito 3° vincitore.

29/12 14. 14. 3

Le **abbreviature dei pesi e delle misure**, precedute o seguite dai relativi numeri, si usano anche in stenografia, sostituendo però le lettere della scrittura comune con quelle dell'alfabeto stenografico.

metro	*m*	gramma	*g*		litro		*l*
deca »	*dkm*	deca »	*dkg*		deca »		*dkl*
etto »	*hm*	etto »	*hg*		etto »		*hl*
chilo »	*km*	chilo »	*kg*		deci »		*dl*
miria »	*Mm*	deci »	*dg*		centi »		*cl*
deci »	*dm*	centi »	*cg*		metro cubo		*m³*
centi »	*cm*	milli »	*mg*		ara		*a*
milli »	*mm*	quintale	*q*		ettaro		*ha*
metro quadr.to	*m²*	tonnellata	*t*		stero		*s*

6 m 6 *15 kg* 15 *2 t e 8 q* 2 8 *3 hl* 3 *7 m³* 7

Il **segno di eguaglianza** (=) sostituisce le parole o le frasi che si ripetono; alcuni **puntini** sostituiscono le ultime parole di una frase facilmente intuibile, o di un noto proverbio.

di volta in volta, a poco a poco, chi di gallina nasce convien che razzoli

ESERCIZI RIASSUNTIVI

La fortunata avventura d'un grande poeta

Nei tempi antichi, quando la Grecia era nel suo massimo splendore, ogni quattro anni si celebravano in Olimpia quei famosissimi giochi che davano la più ambita gloria ai loro vincitori. Specialmente i signori che riportavano le vittorie nelle corse delle quadrighe erano onorati per tutta l'Ellade, e un insigne poeta componeva un'ode che rendeva immortale nei secoli il nome loro e quello degli avi.

Narra la leggenda che un giorno al poeta Simonide fu appunto affidata dal fortunato vincitore tale incombenza, dietro promessa di una vistosa somma. Il grande poeta, poichè la famiglia di quel signore che era di origine piuttosto modesta non offriva sufficiente materia per intessere degli elogi così elevati ed altisonanti come era nella consuetudine di tali componimenti, avendo per caso accennato, nella poesia, ai Dioscuri, cioè i due gemelli Castore e Polluce, figli di Giove e di Leda, si dilungò alquanto nel narrare il glorioso e singolare mito di essi, cosicchè una buona parte dell'ode fu dedicata a questo argomento. Giunto il momento della consegna al vincitore, questi non potè negare la bellezza e la grandiosità della poesia, soltanto aggiunse: «Poichè in gran parte tu hai tessuto l'elogio dei Dioscuri, anzichè il mio, io ti darò metà della somma pattuita, e l'altra vedi di riscuoterla, se puoi, dalle due decantate divinità». Il poeta non protestò e s'accontentò di quello che il signore gli volle dare.

Accadde che un giorno Simonide si trovasse fra i convitati di un lieto banchetto; la gaia riunione era nel suo momento più piacevole e festoso, quand'ecco un giovane servo entrò ad avvertire il poeta che due bellissimi giovinetti, in verità dall'aspetto più divino che umano, lo chiamavano nell'atrio e desideravano che uscisse subito a parlare con loro essendo cosa di estrema importanza. Simonide si levò da tavola e seguì l'annunciatore, ma, giunto nell'atrio, invano cercò i due giovinetti: essi erano spariti. Invece, in quello stesso momento uno schianto pauroso avvertì che era crollato il soffitto del salone dov'erano riuniti i banchettanti, i quali rimasero tutti uccisi. Il solo Simonide si salvò, proprio per intervento divino.

I giovinetti Dioscuri avevano pagato, da pari loro, la metà della somma pattuita per l'ode, così come aveva voluto il superbo vincitore dei giochi olimpici.

Il volgo credulone

PARTE TERZA

ABBREVIAZIONE LOGICA

NOZIONI PRELIMINARI

L'abbreviazione logica si applica alle parole variabili (aggettivi, sostantivi e verbi) in relazione al senso della frase cui appartengono.

Vi sono tre specie di abbreviazioni logiche le quali prendono il nome dalla parte di parola che viene indicata, e cioè:

RADICALE - DESINENZIALE - MISTA

Per scegliere il tipo di abbreviazione è necessario:

1) Conoscere gli elementi costitutivi della parola (etimologia), cioè saper distinguere la radice dalla desinenza, se trattasi di parola semplice, ed anche il prefisso se trattasi di composta.
   (*Vedi composizione della parola a pag. 10*).

2) Osservare su quale sillaba cade l'accento tonico e regolarsi nel modo seguente: Nelle **parole semplici** si applica l'abbreviazione **radicale** se l'accento cade sulla prima sillaba (radice), quella **desinenziale** se l'accento cade sulla desinenza, ed infine l'una e l'altra insieme (**mista**) quando si richiede maggior chiarezza.

Nelle **parole composte** il prefisso o i prefissi si uniscono all'abbreviazione delle parole semplici e, se per la comprensione è sufficiente il solo prefisso, si applica l'abbreviazione detta **prefissale**.

L'abbreviazione logica infine va completata con la **omissione di parole** facilmente desumibili dal senso dell'intera proposizione.

Non si usa l'abbrevazione logica quando ingenera oscurità nella comprensione, come ad esempio in principio di periodo, oppure quando non apporta reale vantaggio di brevità nella scrittura. Le parole siglate non possono essere abbreviate logicamente.

ABBREVIAZIONE RADICALE

delle parole semplici:

1) Si scrivono sulla base le vocali iniziali **a**, **e**, **o**, **u**, e le consonanti iniziali nelle quali verranno indicate simbolicamente, mediante fusione, o alfabeticamente, le successive vocali o i dittonghi comincianti con **u**. La vocale **e** si omette se preceduta da consonante composta.
2) Si scrive sulla seconda ausiliare la vocale **a** media o il dittongo medio della radice (che però non cominci con **u**). La vocale **a**, indicata con un semplice punto, si usa per abbreviare le parole comincianti per **fa** e **ta**, e quelle che offrono poco risparmio di tempo abbreviandole col modo indicato al N. 1.

delle parole composte:

Si scrivono sulla base i prefissi e si seguono poi le norme date per le parole semplici.

ESEMPI DI PAROLE

SEMPLICI	SEMPLICI	COMPOSTE
ág-ile, **álb**-ero	fám-e, fásc(i)-o	**dis-árm**-o
érb-a, **ép**-oca	tást-o, táv-olo	**con-vént**-o
ólm-o, **órf**-ano	cás-o, már-e	**dis-pérs**-o
út-ile, **últ**-imo	paés-e, maéstr-o	**in-cár**-ico
bác-o, **bámb**-ola	cáus-a, gáud-io	**ri-vínc**-ita
légn-a, **létt**-era	reát-o, teátr-o	**a**-(c)**cónt**-o
trén-o, **trém**-ito	beón-e, león-e	**a**-(g)**giúnt**-o
míc(i)-o, **míl**-ite	viál-e, chiáv-e	**ri-guárd**-o
vín-o, **vínc**-olo	pién-o, chiés-a	**in-t**á**gl**-io
mór-o, **món**-aco	fiór-e, viótt-olo	**di-ch**iá**r**-o
cúr-a, **cúm**-ulo	fiúm-e, chiúd-ere	**im-p**ié**g**-o
quádr-o, **quágl**-ia	soáv-e, cloác-a	**rin-ch**iú**s**-o
guíd-a, **guínd**-olo	boér-o, poét-a	**rend**(i)-**cónt**-o

ESERCIZI

Nelle case rustiche si trovano in gran copia animali domestici come cán-i, gàtt-i, pòll-i, òch-e e àn-itre. Per tutti gli esseri viventi la luce del sòl-e, il verde dei prát-i, gli alberi in fiór-e sono la gioia degli òcch-i, la letizia dell'àn-imo. In certi ricchi castelli il lusso e il fást-o contrastano con la miseria delle case squáll-ide che stanno loro in gir-o. Nessun affetto uguaglia quello della mádr-e che sempre sorveglia i suoi bimb-i e li protegge da ogni mál-e. Il vecchio padre rimprovera spesso i figl-i dediti all'ó-zio e al giòc-o e tenta di rimetterli sulla buón-a strád-a. Fra l'erba dei prát-i nelle tiepide notti si leva il canto del grill-o come il ritmo d'una mús-ica piena d'in-cánt-o. A dirigere l'orchestra nei più famosi teátr-i del mónd-o spesso andarono illustri maéstr-i italiani.

L'asino e il leone a caccia

ABBREVIAZIONE DESINENZIALE

delle parole semplici:

Si scrivono sulla seconda ausiliare le desinenze di coniugazione, di declinazione e di derivazione.

Nelle parole non derivate per maggior chiarezza si aggiungono una o due delle ultime consonanti della radice.

delle parole composte:

a) Si scrivono i prefissi sulla base e le desinenze sulla seconda ausiliare.

I verbi in **uire** e loro derivati, anche se la **u** appartiene alla radice, si indicano incrociando il prefisso con la desinenza.

b) Si scrivono i soli prefissi (**abbreviazione prefissale**).

ESEMPI DI PAROLE

SEMPLICI		COMPOSTE	
ved-iámo	plat-éa	a-(t)tir-áva	con-seg-uíva
tem-évano	libr-áio	con-ten-éva	de-stit-uirà
tac-ére	cort-íle	de-per-íre	e-seg-uíto
pens-áto	vis-ióne	per-cep-íto	re-stit-uirò
sap-úto	ver-ità	ri-cev-úto	i-stru-íre
vest-íto	val-óre	rin-car-áto	co-stru-ísce
seg-uirò	ten-áce	a-(d)di-ven-íre	ób(b)-ligo
vis-itáre	prem-úra	di-lig-énte	intró-ito
nav-igáto	am-ábile	in-fel-íce	circon-dato
firm-áre	sing-oláre	dis-on-ésto	rin-grazio
bev-úto	citt-adíno	per-sev-eránte	soddis-fatto
pent-íto	lav-óro	luogo-ten-énte	re-cón-dito

ESERCIZI

La terra sarà ben colt-iváta se il cont-adino avrà cura di pen-etráre in pro-fond-ità nelle zolle. Arrivammo alla stazione giusto in tempo per ved-ére il nostro treno che part-iva. Dai nostri cari amici abbiamo ri-cev-úto una cart-olina con i rin-gra-ziaménti per l'affettuosa a-(c)cogl-iénza trovata in casa nostra. Fra le squadre di gioco rivali accaddero quest'anno spiacevoli in-cid-énti che dovranno essere evitati in a-(v)ven-ire. Puoi essere felice e soddis-fátto per avere eseguito un lav-òro accurato e di-lig-énte. Nell'istruzione dei figli i gen-itóri debbono in ogni modo con-trib-uire, integrando in casa l'opera degli in-segn-ánti. Alla tua lettera abbiamo ri-spóst-o che non siamo ob(b)-lig-áti ad a-(c)con-di-scéndere a tutti i tuoi capr-icci.

Il ciabattino e il capitalista

ABBREVIAZIONE MISTA

delle parole semplici:

1) Si scrive sulla seconda ausiliare la vocale **o** media o il dittongo medio della radice unito alla desinenza.
2) Si scrive sotto la riga la desinenza per simboleggiare la **u** della radice.

delle parole composte:

Si scrivono sulla base i prefissi e si abbrevia la parte che segue secondo le norme date per le parole semplici.

ESEMPI DI PAROLE

SEMPLICI		COMPOSTE
$\mathrm{p^{o}{}_{rt}}$-áre	um-áno	a-(p)$\mathrm{pr^{o}{}_{v}}$-áre
$\mathrm{t^{o}{}_{rn}}$-áto	url-áva	ri-$\mathrm{f^{o}{}_{rn}}$-íre
$\mathrm{m^{o}{}_{nt}}$-ágna	mus-éo	e-$\mathrm{r^{o}{}_{g}}$-ázione
$\mathrm{c^{o}{}_{lp}}$-íre	cur-áto	di-$\mathrm{ch^{ia}{}_{r}}$-ársi
$\mathrm{c^{o}{}_{nt}}$-adíno	fun-ésto	com-$\mathrm{p^{ia}{}_{c(i)}}$-úto
$\mathrm{f^{ó}{}_{nd}}$-aménto	stud-énte	im-$\mathrm{p^{ie}{}_{g}}$-áto
$\mathrm{c^{o}{}_{rd}}$-iále	fugg-íto	in-$\mathrm{v^{io}{}_{l}}$ ábile
$\mathrm{pr^{o}{}_{b}}$-ábile	crud-éle	a-(s)si-cur-áto
$\mathrm{p^{ia}{}_{c}}$-ére	fun-zióne	di-(f)fus-ióne
$\mathrm{ch^{ia}{}_{m}}$-áto	nutr-iménto	e-sult-ánza
$\mathrm{p^{ia}{}_{zz}}$-ále	cur-ióso	in-fur-iáre
$\mathrm{ch^{ie}{}_{d}}$-éva	fug-áce	ri-pul-íto
$\mathrm{tr^{io}{}_{nf}}$-áre	fún-e	con-tús-i
$\mathrm{v^{io}{}_{l}}$-íno	púgn-o	febbr(i)-fug-o

ESERCIZI

Durante la battaglia il prode sold-áto fu colp-íto mortalmente alla testa e poco dopo fu trov-áto morto. Quando v'è la guerra frequenti sono le chiam-áte alle armi; i soldati cor-aggiósi affrontano con forte animo ogni pericolo e sopportano tutti i disagi pur di vincere e di trionf-áre contro il nemico. Fra i vari suoni degli istrumenti mus-icáli quello del viol-íno imita con maggior precisione il canto um-áno e l'ascoltarlo procura un soavissimo piac-ére. Alcuni ragazzetti, colti a rub-áre la frutta, per timore delle bastonate fugg-írono. I giovani per lunghi anni devono stud-iáre, per acquistare una cultura a-(c)cur-áta e divenire uomini bene e-duc-áti.

La cornacchia superba

OMISSIONE DI PAROLE

Lo stenografo, per raggiungere la massima velocità, deve ricorrere oltrechè all'abbreviazione logica, all'omissione di quelle parole che risultano superflue all'esatta ricostruzione della frase; deve imitare cioè lo stile telegrafico.

Generalmente si omettono gli articoli, i verbi ausiliari, le preposizioni, i pronomi, le congiunzioni ed i titoli seguiti dal nome della persona.

ESEMPLIFICAZIONE

(Il) cane che porta (al) collo (la) carne (per il) desinare (del suo) padrone.

Parole omesse - 1) *un*, 2) *al*, 3) *a*, 4) *del*, 5) *suo*, 6) *di*, 7) *che*, 8) *aveva*, 9) *per*, 10) *il*, 11) *era*, 12) *si*, 13) *dal*, 14) *verso*, 15) *venne*, 16) *da*, 17) *una*, 18) *gli*, 19) *la*, 20) *sua*, 21) *con*, 22) *quando*, 23) *è*, 24) *alla*, 25) *e*, 26) *egli*, 27) *dei*.

ESERCIZI RIASSUNTIVI

Il lupo e il cane

(Un) cane grasso e rob-ústo camminando per (un) sentiero (di) mont-ágna, incontrò (un) lupo magro e pat-ìlo che lo salutò amichevolmente, e gli disse: «come (sei) diventato lustro e (di) a-spètt-o fior-ènte: come (hai) fatto? Io, che sono tanto più valente (di) te muoio (di) fàm-e» «Se tu volessi» ri-spòs-e (il) càn-e «potresti condurre anche tu vita tranquilla e có-mod-a come me. Vieni meco: ti condurrò (dal) padr-òne presso (il) quale mi tròv-o, che, (in) compenso (della) guárd-ia che (io) faccio (alla) sua cás-a mi dà (da) mang(i)-áre (in) modo soddisfaciente e a-(b)bond-ànte» «E (io) vengo» ri-spòs-e (il) lùp-o a-(f)fam-àto, «non mi par vero (di) poter andare (a) god-ére (un) po' (di) benessere». Mentre camminavano, (il) lûp-o vide che (il) collo (del) càn-e era spelato (dall') uso (del) coll-áre «O càn-e, che è ciò?» «Oh, nulla!» ri-spós-e quello. «Siccome sono (un) po' cattivo e mord-áce, (di) giorno mi legano (alla) cat-èna, ma (di) nótt-e sono lìb-ero (di) girare dove mi pare e (mi) piác-e.» «Quand'è così» osservò (il) lûp-o «tienti pure (la) tua pancia ben pasc(i)-ùta! non mi fa gól-a, poichè v'è (la) condizione (del) coll-áre e (della) cat-èna. Preferisco ri-man-ère (nella) più squáll-ida mis-èria ma godere (la) mia im-pag-ábile libertà.»

Un giusto castigo

SIGLE E ABBREVIATURE

A

abbastanza
abbisognare
abbisognato
abbreviare
abbreviato
abbreviazione
a bella posta
a buon'ora
accertare
accertato
accreditare
accreditato
addietro

addirittura
adesso
adunanza
adunare
adunato
adunque
affaccendato
affatto
affinchè
aggiornare
agosto
al contrario
alcuno
al di fuori

al di sopra
al di sotto
all'improvviso
allo (all'), alle
allor-a, - chè
allorquando
alquanto
altresì
altrettanto
altrimenti
altro, (a, i, e)
altro che
altronde
altrove

Distinzione delle sigle secondo il carattere tipografico:
Primitive, derivate, *parlamentari*; *abbreviature*

altru-i, - ismo
amministrare
amministrativo
amministratore
amministrazione
anche
ancóra
ancorchè
anniversario
annullare
annullato
anzichè
anzitempo
anzitutto
appresso
appropriare
appropriazione

appuntamento
appunto
aprile
a proposito
arcivescovo
associare
associazione
attorno
attraversare
attraverso
Austria
austriaco
autonomia
autonomo
autorità
» *costituite*
avanti

avantichè
avere
avversario
avversione
avverso
avvolto

B

banca, banche
bancar-io, - i
banchetto
banchiere
banco
benchè
benessere
benevolenza
benevolo
bentosto

bilanciare
bilanciato
bilancio
bisognevole
bisogno
bisognoso
breve
brevemente
brevettato
brevetto
breviario
brevissimo
brevità

C

camera
Camera dei Dep.
» di comm.cio

Camera comm. e industria
» di consiglio
camerata
cameriere
camerino
capitolo
capoverso
centina-ia, - io
cento
certezza
certificato
certissimo
certo, certe (c'è)
certuno
che
checchessia
che cosa

chicchessia
chiunque
ciaschedun-o, -a
ciascun-o, -a
ciò non di meno
ciò non ostante
ciò non pertanto
circa
circolare
circolazione
circolo
circuito
clericale
clero
codesto
coefficiente
cognizione

colei, colei che
collo(coll'),colle
coloro, - che
colui, - che
come che
come pure
comitato
commendatore
commerciale
commerciante
commerciare
commercio
commissariato
commissario
» di P.S.
commissione
compatriota

comproprietario
comunque
con
concertare
concerto
conformazione
conforme
conformità
conoscenza
conoscere
conoscitore
conosciuto
consigliere
consiglio
consiglio com.le
» d'amm.ne
» dei Ministri

consiglio dell' Impero
» di Stato
» Naz. delle Corporaz.ni
» Prov. dell'Ec. Corp.va
contempo
contemporaneo
contraria
contrarietà
contrar-io, - i
contrasto
contro, contra
contrordine
controversia
contuttochè
contuttociò
conversare
conversazione

conversione
coordinare
corte d'appello
» *d'assise*
» *dei conti*
» *di cassaz.ne*
coscritto
cosicchè
costei, costoro
costui
cotale, cotanto
cotesto
credenza
credere
credibile
credito
creditore

credo
credulità
credulo
creduto
cui

D

dagli, dai
dal (dall', dallo)
dalla, dalle
d' altronde
d' altrove
dappertutto
dapprima
dattorno
davanti
deficienza
deformazione

deforme
degli, dei
del (dell' dello)
delegato
» *di P.S.*
della, delle
dentro
deputato
deputazione
dianzi
dibattimento
di buon grado
dicembre
dietro
difatti
difficile
difficoltà

difficoltoso
di gran lunga
di maniera
di modo che
dinanzi
d' intorno
di più
diploma
diplomatico
diplomazia
dirimpetto
diritto
dirittura
disappunto
disegno di legge
di seguito
disinvoltura

di sopra
disordinato
disordine
di sotto
disunione
diversità
diverso
dopo, dopo che
dovere
doveroso
dovunque
dubbio
dubbioso
dubitare
dubito, io dubito
dunque
durante

E

eccetera
e così via
emendamento
entro
enumerare
esposiz. finanz.ria
essere
Europa
europeo
eziandio

F

fabbisogno
faccenda
facile
facilità
facilitare

facilitazione

fatto

febbraio

finanza

finanziamento

finanziare

finanziar-io, -ia

finanziere

finchè

finora

fintantochè

formale

formalità

formare

formato

formazione

formo, forma

formola

formoso

formulario

fra, fra poco

frattanto

fuori, fuorchè

fuor di misura

fuor di modo

G

gennaio

gente

gentile

gentilezza

gentilissimo

gentilizio

gentilmente

gentiluomo

Germania

german-ico, -ici

giacchè

già da lungo tempo

già da qualche tempo

giornale

giornaliero

giornalismo

giornalista

giornalmente

giornata

giorno

giugno

governare

governativo

governatorato

governatore

governo

gran, -de, -di

Gran Cons. del Fascismo

grandemente

grandèzza

grandioso

grandissimo

guardasigilli

I

imperciocchè

imperocchè

impersonale

impopolare

impossibile

improprio

in

inappuntabile

incertezza

incertissimo

incerto

in che maniera

in che modo

incontrare

incontro

indietro

indubbiamente

infatti

informato

informazione

ingentilire

Inghilterra

ingrandire

in luogo, - di

in maniera, - che

in modo, - da

innanzitutto

innumerevole

in ogni modo

in proposito

in qual modo

in quanto

in questa man.ra

in seguito

insomma

insubordinaz.

insufficiente

in tal maniera

in tal modo

intanto

intemperie

intorno

invece, - di
inverso
invogliare
involontar.^{te}
involto
Italia
italianità
italiano

L

lasciare
legge di stampa
legislativo
legislatore
legislatura
legislazione
lo (l'ho)
loro

luglio

M

maggio
malavoglia
malevolo
marzo
medesimo
mediante
membrana
membro
mentre, - che
miglia-ia, - io
militare
militarismo
mille
ministeriale
ministero

ministro
» *dell'aeronautica*
» *dell'agric.^{ra}*
» *dell'agric. e foreste*
» *colonie*
» *delle comunic.^{ni}*
» *delle corporaz.^{ni}*
» *del culto*
» *dell'econ.^{ia} nazionale*
» *dell'educ.^{ne} nazionale*
» *degli esteri*
» *degli affari esteri*
» *delle finan.^{ze}*
» *della giust.^{ia}*
» *di grazia e giustizia*
» *della guerra*
» *dell'interno*

ministro della p.^{ca} istruz.^{ne}
» *dei lavori pubblici*
» *della marina*
» *della stampa e propag.*
» *di stato*
» *segretario di stato*
» *del tesoro*
mio, (a, e, ei)
misfatto
molteplice
moltiplicare
moltissimo
moltitudine
molto, - più
municipale
municipalità
municipio

N

necessario
necessità
necessitare
nei, nelle
nello (nel, nell')
nessun-o, - a
nient'affatto
nientedimeno
nissun-o, - a
niun-o, - a
non, nonchè
nondimeno
nonostante
non so che
non solo che
nostro, (a, e, i)

novembre
nulla, nullo
numerare
numerato
numerazione
numero
numeroso

O

ogni
ogni qual volta
ognora
ognun-o, - a
oltracciò
oltre, - chè
oltremodo
onnipossente
ordinare

ordinariamente
ordinario
ordinazione
ordino (e)
ordine del giorno
» » *puro e semplice*
» *religioso*
ossia
ottemperare
ottobre
ovunque

P

pagina
paragrafo
parlamentare
parlamentario
parlamentar.smo

parlamento
patria
patrio
patriota
patriottico
patriottismo
per
per avventura
perchè
perciò
perciocchè
per esempio
per il che
per il più
per l'appunto
per lo che
per lo più

persona
personaggio
personale
personalità
personificare
per tal modo
per tanto
perverso
piccolezza
piccolissimo
piccolo
più, più di
più di tutto
piuttosto
poco dopo
poco fa
poco prima

poichè
politico
popolare
popolarità
popolazione
popolo
popoloso
posciachè
possanza
possedere
possessivo
possesso
possessore
possibile
possibilità
possidente
potenza

potere
prepotente
presidente
» *della Camera*
» *della Cam. dei deputati*
» *del Consiglio*
» *del Senato*
presidenza
presso, - chè
prima, (o)
primachè
principato
principe
principesco
principessa
principiare
principio

privilegiato
privilegio
procurat. del Re
procuratore di Stato
progetto di legge
proprietà
proprietario
proprio
propria, - ie
protocollare
protocollista
protocollo
provincia
provinciale
pubblicare
pubblicazione
pubblicità

pubblico
puntale
puntare
punteggiare
punteggiatura
puntello
puntiglio
punto
puntuale
puntualità
purtroppo
pur tuttavia

Q

qual, qualche
qualche cosa
qualcheduno
qualcuno
quale, quali
qualificare
qualità
qualitativo
qualora
qualsiasi
qualsisia
qualsivoglia
qualunque
quando
quandochè
quantità
quantitativo
quanto
quantunque
quasichè
quegli
quei (quelli)
quella, quelle
quello (quel)
questionario
questione
quest-o, -a, -e, -i
questore
questura
quindi

R

radunare
rappresentante
rappresentanza
rappresentare
rappresentativo
rappresentaz.ne
repubblica

ricognizione
riconoscenza
riconoscimento
riformare
rimembranza
rimpetto
riordinare
ripubblicare
riscontro
riunione
riunire
rivoltare

S

sbilancio
sconcertato
scontro
sconvolto
scrivano
scrivo, scrivere
secolo
secondo
secondochè
segretario com.le
» *federale*
» *generale*
» *nazionale*
» *provinc.le*
» *di Stato*
sempre, -chè
senato del regno
senonchè
senzachè
senza dubbio
settembre
sformare
sicchè
sociale
società
soddisfacente
soddisfatto
soggiorno
solitari-o, -a
solitudine
solo, soltanto
somministrare
somministraz.ne
sopra
soprano
sotto
sottosegr.to stato
sovente

sovra
sovranità
sovrano
sovrattutto
spesso
statistica
stato
statua
statuire
statura
statuto
stesso
straordinario
su
S.A. il Principe
S.M. il Re
S.M. l' Imper.re

subitaneo
subito
subordinare
sufficiente
sullo(sull'),sulle
suo, (a, e, oi)
Suprema Corte di Giustizia
svolto, svolta

T

tal, talchè
tale, tali
talmente, talora
taluno, talvolta
tanto,–più
tedesco
temperamento
temperare

temperatura
tempesta
tempestivo
tempestoso
tempo, - fa
temporale
temporaneo
temporeggiare
tosto, tostochè
trasformare
trasformazione
travolto
tribunale
» *civile*
» *correz.le*
» *d'appello*
» *militare*

tribunale penale
» *prov.le*
» *speciale*
troppo
tuo, (a, e, oi)
tutt'al più
tutt'altro, –che
tuttavia
tutto, – ciò
tutto quello che
tutto questo
tuttora

U

un (uno)
un-a, - e, - i
unico
unificare

uniforme
unione
unire
unità, unito
universale
universalità
università
universo
uomini (gli uomini)
uomo (l' uomo)

V

versamento
versare
versato
versione
verso
veruno

vescovo
vice-commiss.to di P. S
vice presidente
vice segretario
viceversa
vieppiù
voglia
voglioso
volentieri
volere
volontà
volontario
volonteroso
volta
voltare
volteggiare
vostro, (a, e, i)

INDICE

	Pag.
Prefazione	5

PARTE PRIMA

Formazione delle parole

	Pag.
Nozioni preliminari	7
» generali	9
Consonanti doppie	10
Consonanti composte	11
Esemplificazioni	12
Vocale **E** Esercizi	14
» **O** - »	16
» **A** - »	18
» **I** - »	20
» **U** - »	22
Dittonghi	24
Trittonghi e Polittonghi	26
Esercizi	27
Nomi propri	28
Esercizi riassuntivi	29

PARTE SECONDA

Abbreviaz. delle parole

	Pag.
Articoli e Preposizioni	31
Desinenze verbali.	32
Esercizi	33
Verbi siglati:	
Essere - Avere - Volere - Potere	34
Dovere-Fare-Lasciare-Conosc.re	35
Credere - Scriv.re - Form.re - Dubit.re	36
Esercizi	37
Aggettivi compar.vi e superl.vi	38
Prefissi	39
Esercizi	42
Desinenze di derivazione	44
Esercizi	47
Omissioni di consonanti e di sillabe medie	49
Numeri	50
Esercizi riassuntivi	51

PARTE TERZA

Abbreviazione logica

	Pag.
Nozioni preliminari	53
Abbreviazione radicale	54
Esercizi	55
Abbreviazione desinenziale	56
Esercizi	57
Abbreviazione mista	58
Esercizi	59
Omissione di parole	60
Esercizi riassuntivi	61
Elenco delle sigle e delle abbreviature	62-77